

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 DICEMBRE 2004

Presidenza: Gianbeato Vetterli

Vicepresidenza: Mauro Belgeri

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Nadir Cortesi, Ivo Decarli, Luca Franscella, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Alberto Akai

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 37 consiglieri comunali su 40 il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta ordinaria del Consiglio comunale.

Comunica il decesso, nelle scorse settimane, della signora Madeleine Zemanek, madre del consigliere comunale Peter Zemanek, e invita i presenti a un momento di raccoglimento in sua memoria.

Il signor **Peter Zemanek** ringrazia il Municipio e il Consiglio comunale che gli sono stati vicini in questa triste circostanza con scritti e partecipazioni.

Il signor **Silvano Bergonzoli** chiede una modifica dell'ordine del giorno nel senso che, dopo il messaggio municipale no. 4 venga esaminato il messaggio municipale no. 10 e in seguito venga evasa la trattanda concernente "Mozioni e interpellanze", con possibilità di posporre le naturalizzazioni a gennaio.

Il signor **Ivo Decarli** non condivide questa proposta visto che per taluni messaggi sulle naturalizzazioni i rapporti erano già disponibili fin dal mese di luglio per cui si dichiara contrario alla modifica.

Il signor **Presidente** rammenta l'ordine del giorno che prevede la continuazione dei lavori domani sera qualora non fossero esauriti questa sera; in questo senso non ravvisa l'opportunità di modificare l'ordine del giorno.

Messa ai voti la richiesta del signor Silvano Bergonzoli è respinta con 15 voti favorevoli, 16 contrari e 6 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

A questo punto entrano in sala i signori Michele Bardelli e Nadir Cortesi, ragione per cui i membri presenti sono 39.

La seduta del Consiglio comunale ha pertanto luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e approvazione **MM no. 13** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2005;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 115** concernente la richiesta di un credito di fr. 660'000.— per l'adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica in via Orelli, nell'ambito del nuovo assetto viario cittadino
 - M.M. no. 4** concernente la richiesta di un credito di fr. 29'000.— per la progettazione definitiva di una rotonda da realizzare all'incrocio tra via Vigizzi e via Franzoni a Solduno
 - M.M. no. 2** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 3** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 7** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 8** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 10** concernente la richiesta di un credito di 175'000.- per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza;
4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale é approvato con 39 voti favorevoli, voti 0 contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 39 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PREVENTIVI 2005

Con MM no. 13 del 24 novembre 2004 è chiesta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2005.

La Commissione della gestione, con rapporto del 6 dicembre 2004, preavvisa favorevolmente i preventivi 2005.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Elena Zaccheo** interviene osservando che:

“Nel corso della seduta del CC durante la quale abbiamo esaminato, con notevole ritardo, i consuntivi del 2003, ho mosso acerbe critiche alla gestione finanziaria della Città ed ho ricordato quanto fosse deplorabile approvare i conti con tanto ritardo. Quell'intervento mi è costato reprimende e filippiche da parte di alcuni (pochi per fortuna) colleghi e colleghe; il parlar fuori dai denti non è moneta corrente in alcuni attori della politica Locarnese. Per essere chiara una volta per tutti: continuerà su quella strada e non mi lascerà intimidire da nessuno, soprattutto perché ho la fortuna di dover rendere conto solo a me stessa e alla mia coscienza. Detto questo constatato con piacere che qualcosa si è mosso. E' il 20 dicembre 2004 e stiamo esaminando i preventivi per il 2005. Bene, benissimo. Sono soddisfatta e ringrazio chi, dell'amministrazione al Municipio e alla Commissione della gestione, si è impegnato per far sì che i termini previsti dalla LOC fossero rispettati. Non perdiamo questa buona abitudine e facciamo in modo che i consuntivi 2004 siano presentati al Consiglio comunale entro la fine dell'inverno. Sarebbe questo un piccolo passo avanti nella riconquista della nostra credibilità nei confronti degli elettori e della regione, della quale vogliamo essere il polo, ma soprattutto il polo ben gestito. La seconda soddisfazione la esprimo in relazione al preventivo stesso. Bene ha fatto il Municipio presentando dei conti tirati all'osso e con un sostanziale pareggio. E' spero, l'inizio promettente di un lavoro di contenimento delle spese che non può fermarsi qui. Lo sappiano anche i funzionari dirigenti della Città che hanno pensato bene di mettere le mani avanti, declamando che più di così non si poteva fare. Non sono d'accordo, si può eccome e dirò in seguito cosa intendo. Prima però desidero esprimere la mia viva preoccupazione per l'atteggiamento di alcuni commissari della gestione che hanno dato un colpo al cerchio, firmando il rapporto e sostanzialmente avallando il preventivo 2005 così come è stato presentato, ed una alla botte, apponendo la postilla “con riserva”. Da un lato riconoscono che la situazione è critica, se non disperata, e che quindi occorre usare la forbice. Dall'altro, probabilmente spaventati dal proprio inusitato coraggio, si riservano...di fare marcia indietro. La riserva verte su cose importanti, non certamente secondarie, tutte comunque utili a portare fieno alla casina elettorale. Ad esempio: la questione della complementare AVS, prestazione distribuita dalla sempre più sola città di Locarno (le altre città non lo fanno più da tempo, senza per questo creare problemi di alcun genere, perché hanno riconosciuto che la distribuzione a pioggia di sussidi è semplicemente anacronistica, perché questo tipo di intervento non è di competenza dei Comuni). Lo sappiamo tutti che ci sono casi di beneficiari della complementare che potrebbero benissimo farne a meno. Sappiamo anche che chi ne ha veramente bisogno non è abbandonato a se stesso. Eppure vi è ancora chi si ostina a negare questi fatti evidenti. In questo consesso occorre finalmente distinguere fra sicurezza sociale e politica sociale. La prima è garantita da Confederazione e Cantone, con i vari strumenti che vanno dall'AVS, all'AI, alla Legge contro la disoccupazione e via elencando. Grazie a questi strumenti sono protetti gli anziani, i malati, gli invalidi, i disoccupati e, insomma, tutte le persone che in un modo o nell'altro hanno bisogno di un aiuto concreto da parte della nostra società. La complementare AVS si iscrive in questo ambito; volerla mantenere a livello comunale è anacronistico, poiché le istanze superiori hanno affrontato e risolto gli aspetti relativi alla sicurezza sociale e questo tipo di interventi non compete più ai comuni. A partire dal 2008 poi la ripartizione dei compiti, delle competenze e delle responsabilità tra Confederazione e Cantoni sarà regolata definitivamente, con chiarezza, grazie alla nuova perequazione fiscale sulla quale abbiamo appena votato. Diverso è il discorso relativo alla politica sociale. Il Comune in questo ambito deve assumere un ruolo attivo, ad esempio mettendo in opera misure a sostegno delle attività giovanili. Proprio la politica sociale della Città è carente di fatti, ma non certo di parole. Se guardiamo con occhio critico alla questione della complementare AVS notiamo che chi la sostiene compie de facto un atto di politica sociale, includendo gli anziani, addirittura anche quelli che non ne hanno bisogno, ma escludendo giovani, poiché nessuno si è preso la briga di affrontare in concreto questo problema. Colleghe e colleghi, non ho sentito

nessuno sollevare la questione del sostegno alla politica sociale giovanile, ad esempio chiedendo che si preveda un credito in tal senso nel preventivo 2005. Quindi, non facendo nulla, di fatto si escludono i giovani dalla politica sociale della Città: sarà perché gli adolescenti non votano? Non voglio improvvisare richieste di supplementi di spesa a favore dei giovani; chiedo però che il Municipio prepari – all’attenzione del legislativo e di tutti gli interessati – un documento che si diffonda finalmente, con analisi e progetti concreti, sulla politica sociale del comune, ivi compresa la questione giovanile. Questo documento dovrà indicare quali mezzi (economici o di altro genere) si intende mettere a disposizione per concretizzarla. Invito infine, con forza, il Consiglio comunale di Locarno a non accogliere nessun emendamento che rischia di riportare il preventivo 2005 in zone di profondo rosso. Non ce lo possiamo più permettere; è questione di coscienza e dignità. Per il resto ciò che non è stato detto nel messaggio municipale, è stato scritto nel rapporto della Commissione della gestione, ai quali aderisco appieno e senza riserve. Concludo con un appunto alla questione più generale delle finanze di Locarno. Questa sera, votando il preventivo 2005 così come è stato presentato, vinceremo una battaglia. La guerra, però, è tutt’altro che terminata. Con il nostro debito pubblico a livelli eccessivi, con una massa salariale che da sola ingoia tutte le entrate da imposte ordinarie, con l’incapacità di conseguire un autofinanziamento positivo e gli investimenti ridotti all’osso non solo perdiamo competitività nei confronti degli altri centri del Cantone, ma addirittura contribuiamo allo scadimento della qualità di vita dei nostri concittadini. L’equazione è semplice; mancando i soldi si continuerà a diminuire la qualità dei servizi erogati. E’ quindi ora e tempo di passare alla fase due del risanamento delle finanze della città: quella relativa all’analisi dei compiti dell’ente pubblico e allo stralcio di quelli che non sono indispensabili o che possono essere fatti meglio da terzi. Solo dopo aver tagliato i rami secchi e rinunciato alle cose non indispensabili, potremo ridare credibilità alla nostra gestione e diventare più “appetibili” nell’ottica di un accorpamento di altri Comuni del Locarnese. Ciò che sta avvenendo a livello cantonale deve pur insegnare qualcosa: tutte le forze politiche, al termine del dibattito sul preventivo cantonale per il prossimo anno, si sono dichiarate d’accordo con l’Esecutivo, che ha programmato il riesame dei compiti del Cantone a partire dal 2005. Scommettiamo che qualche ulteriore regalino, nel senso di delega di compiti (e quindi di oneri) uscirà da questo esame? Non possiamo più stare con le mani in mano. Colleghe e colleghi: non perdiamo quest’occasione, magari cullandoci nell’illusione che il risultato raggiunto con il preventivo 2005 sia sufficiente per il futuro. Il risveglio sarebbe estremamente doloroso.”

Il signor **Michele Bardelli** osserva che:

“Dopo anni di continui deficit d’esercizio, che hanno praticamente azzerato il misero capitale proprio che la nostra città disponeva, per il 2005 si annuncia un’inversione di tendenza: il Municipio, a seguito di un concordato lavoro di analisi e di proposte operative ci ha finalmente sottoposto un preventivo senza deficit. Con pragmatismo e con spirito di concordanza l’esecutivo ha affrontato il preventivo a più livelli, coinvolgendo le organizzazioni sindacali e l’assemblea del personale, che ancora una volta è stato chiamato ad dimostrare concreti segnali di collaborazione. Per la prima volta da parecchi anni a questa parte il Municipio ha dovuto discutere, oltre che dell’abituale contenimento della spesa, anche l’argomento per troppo tempo considerato tabù, quello del ritocco verso l’alto del moltiplicatore d’imposta comunale. Con questo breve intervento d’entrata in materia, cui seguiranno le considerazioni più dettagliate dei nostri rappresentanti nella commissione della gestione, intendo semplicemente precisare che se possiamo fare nostre, in linea di principio, le considerazioni del MM sui conti preventivi 2005 (e la fattiva collaborazione della nostra municipale alla stesura dello stesso lo dimostra chiaramente) e del rapporto commissionale, vanno precisati i motivi che ci hanno indotto a sottoscrivere l’approvazione solo con riserva: dalla discussione di questa sera dipenderà lo scioglimento o il mantenimento della nostra riserva. Prima

di entrare nel merito della riserva, permettetemi di sottolineare la parte di rapporto commissionale che più mi ha convinto: quella relativa alla politica regionale, e alla necessità di una visione comune oramai irrinunciabile e indispensabile per progredire e affrontare i complessi compiti che gli amministratori pubblici devono affrontare. Ora che anche i comuni della cintura cominciano a rendersi conto delle conseguenze di un decennio di sgravi fiscali (basti pensare alle recenti notizie sul peggioramento della situazione finanziarie ad esempio di Verscio, ma anche di comuni finora ritenuti in un botte di ferro come Tegna o Losone), non siamo più gli unici a rendersi conto che il moltiplicatore d'imposta comunale è uno strumento oramai desueto, che serve unicamente a tappare le falle più evidenti, senza peraltro garantire l'equilibrio della regione. Locarno deve farsi promotrice dell'unico progetto sostenibile, l'aggregazione urbana, e fare la voce grossa nel confronto di un Cantone che finora non ha saputo sostenere con la necessaria autorevolezza il progetto di fusione urbana.

Tornando ora al preventivo, ecco le nostre considerazioni.

Il MM. e soprattutto il rapporto della commissione richiede la revisione dei compiti del comune: a nostro avviso questo processo non può essere semplicemente deciso dall'alto (esecutivo o legislativo), spostando qualche pedina non appena se ne presenta l'occasione; una seria revisione dei compiti è possibile unicamente con il coinvolgimento diretto del personale, in modo da ottimizzare le dinamiche create con il manuale di procedura amministrativo.

Con un'enfasi che a noi pare eccessiva, questi preventivi sono proposti come quelli della "simmetria di sacrifici", quelli cioè che, dopo l'esame di tutta una serie di contenimenti della spesa, hanno portato a chiedere un "contributo di risanamento" ai dipendenti e l'abrogazione del contributo integrativo AVS/AI da un lato, e all'aumento di 2 punti del moltiplicatore d'imposta dall'altro. La presunta simmetria compensa a nostro avviso solo in parte anni di asimmetria. Infatti il leggero aumento d'imposta toccherà tutti coloro (privati e società giuridiche) che negli scorsi anni hanno potuto beneficiare degli sgravi fiscali voluti dal Cantone e approvati in votazione popolare, senza che peraltro questi sgravi abbiano determinato una crescita economica. Gli anziani, che nel 2005 si vedranno togliere il contributo integrativo AVS/AI, essendo esenti da imposte proprio a causa della loro precaria situazione finanziaria, non hanno invece tratto alcun giovamento dagli sgravi fiscali degli anni passati: spiegare loro che sono "vittime" di una simmetria di sacrifici non mi pare semplicemente corretto. Abbiamo comunque dato la nostra disponibilità ad entrare in materia sulla proposta di non concedere per questi preventivi il contributo in questione. Ricordiamo che questo contributo è uno degli ultimi tasselli di quella rete di sostegno sociale, non necessariamente determinata da leggi superiori, che l'autorità di Locarno si era dotata negli scorsi decenni. Quello che però ci preoccupa maggiormente è la constatazione che, da parte del Municipio e della maggioranza della commissione della gestione, l'intenzione è semplicemente quella di abrogare tale contributo, senza entrare in materia su un possibile diverso orientamento della politica sociale a sostegno ai cittadini più bisognosi (non necessariamente gli anziani che già ricevono la complementare cantonale). A dimostrazione del fatto che Municipio e maggioranza della gestione intendono semplicemente risparmiare in questo ambito, è fornita dalla proposta municipale di non più alimentare, come negli scorsi anni, i fondi e legati presenti nel bilancio della Città. Tale importo viene ridotto da fr. 130'000.- a fr. 30'000.-: ciò significa in pratica un azzeramento del sostegno al Fondo famiglie bisognose, che permetteva tutta una serie di interventi mirati di sostegno. Non è questa la nostra visione politica: il rigore finanziario non può esulare dall'attenzione alla parte di popolazione meno fortunata. Noi crediamo ancora nella coesione e nella giustizia sociale, e vogliamo continuare a credere in una comunità che sia anche solidale. L'aumento di un ulteriore punto di moltiplicatore (pari al massimo al costo di una pizza per una metà della popolazione cittadina, di due pizze con bibite e caffè per il 27% successivo di popolazione, e di 100 fr. per il restante 18 % di popolazione con un reddito imponibile fino a

100'000 fr.) avrebbe sicuramente permesso una maggiore sensibilità verso i cittadini più disagiati. Per questi motivi noi ci opponiamo all'abrogazione pura e semplice del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI, dichiarandoci invece d'accordo ad una sua temporanea sospensione per l'anno 2005. Invitiamo nel frattempo il Municipio a riesaminare attentamente questa misura di sostegno sociale, e ad elaborare nuove proposte di intervento sociale qualora sia possibile verificare che esistono situazioni più problematiche di quelle di coloro che fino a quest'anno hanno beneficiato del contributo integrativo comunale AVS/AI.

Il nostro gruppo condiziona l'adesione ai preventivi all'accettazione della nostra proposta di semplice sospensione del contributo integrativo AVS/AI."

Il signor **Fabio Chiappa**, intervenendo a nome del gruppo PLR, osserva che:

"Da molti anni i consiglieri comunali hanno rivolto accorati e costanti appelli al Municipio, affinché i preventivi fossero presentati almeno a pareggio e nei tempi dettati dalla legge. Richieste che il nuovo Municipio, alla sua prima uscita, ha soddisfatto. Un fatto, questo, che deve essere sottolineato e apprezzato non solo per l'efficacia dei risultati ottenuti, ma anche perché si tratta di un modo per tributare ai consiglieri comunali la giusta considerazione. I positivi – e tutt'altro che scontati – risultati, sono stati raggiunti con un inedito lavoro di concertazione. Alla base, un nuovo spirito conciliativo che ha unito tutte le parti interessate, in particolare la commissione del personale e i sindacati, verso il raggiungimento degli obiettivi. Il nostro Gruppo si augura che questa positiva e qualificante intesa si intensifichi nel tempo e si estenda a tutto l'apparato amministrativo, consiglieri comunali inclusi.

Tra le numerose misure prese nella manovra finanziaria, ne spiccano tre:

- l'abrogazione del contributo integrativo comunale;
- il contributo di solidarietà chiesto ai dipendenti comunali;
- l'aumento di due punti di moltiplicatore.

In merito all'abrogazione del contributo integrativo comunale destinato ai beneficiari della Prestazione complementare AVS/AI, mi preme fare qualche osservazione. Il nostro Paese si è da sempre distinto in materia di sicurezza sociale. Ha, da decenni, prestato attenzione e migliorato gradualmente gli aiuti economici e sociali, con particolare riguardo per le fasce più deboli della popolazione. In questo processo il Ticino si è contraddistinto per innovazione e sensibilità, tanto da essere preso, a volte, come modello da imitare. Siamo i primi a dire che questa mentalità non solo deve essere coltivata, ma addirittura rafforzata, in questo periodo dove tutto è sì e no costantemente più difficile. Ovviamente, la sicurezza e la politica sociale a beneficio degli anziani e degli invalidi rientrano in questo discorso. La Prestazione Complementare comunale è uno dei frutti di questo processo, che ben sottolinea la spiccata sensibilità dei nostri cittadini e dei politici di allora nell'ambito del sostegno agli anziani. Fatta questa premessa, mi permetto tuttavia di portare all'attenzione dei colleghi alcune considerazioni per un intervento strutturale – e non provvisorio – sul tema della PC comunale. Anzitutto, ricordo che questa prestazione è entrata in vigore in un'epoca in cui i finanziamenti sulla sicurezza sociale erano assunti – in modo forse un po' disordinato – da Confederazione, Cantone e Comune. Attualmente, invece, la tendenza è a uno spostamento delle garanzie di assicurazione verso un unico polo: la Confederazione (vedi recente perequazione federale finanziaria). E questo – benché il processo sia ancora in fase iniziale – perché la sicurezza sociale degli anziani ha carattere globale e quindi riguarda tutti i cittadini del nostro Paese. Questa considerazione va letta tenendo in controluce, per esempio, le politiche giovanili, che variano da luogo a luogo: infatti ci sono delle forti differenze nei bisogni dei giovani di Locarno e di quelli che vivono in un paesino del canton Appenzello. Un'analisi attenta mostra che in questo secondo ambito occorre adottare interventi locali e non globali. In tale ottica: ha

ancora senso che il Comune si accoli i costi di una politica che – lo dicono i tempi – va (e già è) condotta a un livello superiore? Inoltre, rammento che la PC comunale è stata introdotta nel 1989, momento in cui le casse comunali stavano molto meglio di oggi. Basti pensare che – in quell'anno – Locarno investì per quasi 19 milioni di franchi, le spese di gestione corrente erano di 10 milioni inferiori a quelle del preventivo 2005 e il fabbisogno era circa uguale a quello di questi anni, circa 31 milioni. La terza ragione che spinge verso una misura strutturale è che non si intravede un miglioramento a breve e a medio termine nella situazione finanziaria del Comune. Infatti, segnali scoraggianti si possono leggere sulle pagine economiche dei nostri quotidiani: si pensi solo al fenomeno – attualmente alla ribalta – della delocalizzazione che vede purtroppo anche le industrie piccole e medie svizzere emigrare verso la Cina e India. Gli effetti della globalizzazione si faranno quindi ostinatamente sentire ancora per parecchi anni, senza che possiamo intervenire. Anche i preventivi di alcuni comuni della regione mostrano che i tempi d'oro sono passati. Occorre anche sottolineare che i sussidi finanziari e gli aiuti in generale indirizzati ai beneficiari della PC comunale, sono migliorati negli anni rispetto al 1989. Si pensi all'esplosione dei costi in ambito sanitario, i cui aumenti sono stati interamente e giustamente assorbiti dallo stato – parlo naturalmente di cassa malati e cure dentarie – contrariamente alle famiglie che si sono visti aumentare considerevolmente gli oneri. Certo, siamo al corrente che in alcuni casi le misure di aiuto finanziario dovrebbero essere migliorate. Ciò però non giustifica il mantenimento di una spesa così pesante per le nostre casse e anacronistica – lo ribadisco – perché il sistema della sicurezza sociale oggi è cambiato. Se la Città desidera ugualmente mantenere una forma di aiuto in un ambito che non le compete più, occorre aiutare queste persone in altre forme: per esempio tramite il fondo destinato alle famiglie bisognose o con una nuova prestazione basata su un regolamento che interpreti le singole situazioni. Precisamente in questa direzione va l'invito al Municipio a riattivare questo tipo di sostegno mirato, eventualmente elaborando un regolamento. Teniamo infine presente che – analizzando il tessuto economico cittadino – emerge chiaramente che le famiglie a basso reddito e i giovani sono i soggetti più deboli nell'attuale congiuntura. Proprio in questi giorni sono confrontato personalmente con due studenti di 20 anni che stanno pensando di lasciare gli studi per motivi finanziari. Mantenere la PC Comunale, per forza di cose, significa precluderci la possibilità di andare in aiuto, tempestivamente, a chi più ne ha bisogno in questo momento. Per forza di cose: perché la situazione delle casse comunali, purtroppo, non permette di aiutare tutti. Pensiamo bene, quindi, ai termini della discussione: da un lato, un contributo cancellato da tutti i grandi Comuni ticinesi. Dall'altro, la possibilità di agire in modo puntuale e al passo con le esigenze della popolazione disponendo di una cifra che, per l'intera Legislatura, ammonta a 2 milioni di franchi. Il secondo punto delle misure finanziarie adottate nel Preventivo riguarda il contributo di solidarietà chiesto ai dipendenti comunali. Come ben sappiamo, da tempo è in atto un processo di dimagrimento dell'apparato amministrativo. Questo processo è attuato su diversi piani:

- La non sostituzione del personale in partenza;
- I cambiamenti interni;
- I contributi finanziari: quest'anno, una diminuzione pari al 2,2% del salario annuale. Questa apprezzabile partecipazione, risulta tuttavia inferiore a quella fornita dagli impiegati del Cantone, che si sono visti bloccare gli scatti annuali di aumento salariale e il carovita, oltre alla riduzione del 2,2% dello stipendio.

Tuttavia, considerato che gli interventi sono continui, a diversi livelli e che non cesseranno per parecchio tempo, riteniamo di tutto rispetto la soluzione presa. L'aumento di due punti del moltiplicatore d'imposta, infine, è servito ad aggiustare il bilancio. È noto che il nostro partito si è da sempre profilato contro un incremento: non per principio, ma perché una crescita del moltiplicatore significa un aumento delle imposte, con conseguente perdita di attrattività fiscale

per la città, cui si aggiungono ripercussioni negative sul processo di aggregazione. Tuttavia, in quest'ottica, l'aumento non è pregiudizievole. Prima di concludere, tengo a ricordare che queste misure sono la punta dell'iceberg della manovra finanziaria operata dal Municipio. Infatti, per ottenere il risultato del pareggio, sono stati effettuati molti altri interventi. In conclusione, non possiamo non considerare che il Municipio, in carica da appena 6 mesi, al momento della presentazione dei preventivi alla Commissione della gestione, ha lavorato di cesello e con grande impegno, effettuando regolazioni su regolazioni a tutti i livelli dell'amministrazione, in tutti i campi e ovviamente senza tralasciare alcun dicastero. Questa considerazione ci porta a dire che oggettivamente – in un lasso di tempo di appena sei mesi – non si poteva chiedere di più, sia sul piano dell'impegno sia su quello del prodotto finale. Un doveroso riconoscimento che esterniamo con piacere a tutti i municipali. Prossimamente, però, il Municipio sarà chiamato a lavorare forse con ancora più impegno. Infatti dovrà presentare il tassello più importante di inizio legislatura: il Piano finanziario. In attesa di questo importante strumento, che ci permetterà di valutare le reali possibilità di Locarno, di partecipare attivamente a scelte di fondo, determinanti per i prossimi quattro anni, il Gruppo PLR, rinnova l'invito ad elaborare una concreta e tempestiva strategia di politica sociale a beneficio dei nostri cittadini meno abbienti. A nome del Gruppo PLR dò quindi la piena adesione al MM numero 13 così come presentato.”

Il signor **Massimo Respini**, interviene facendo presente che:

“Il Municipio si è prefissato un risultato: elaborare un preventivo di concordanza. L'Esecutivo ha coinvolto i vari attori interessati, e in particolare i dipendenti e i sindacati. Entrambi acconsentono alle misure proposte, poiché si tratta di un accordo di compromesso che può soddisfare tutti. E' tuttavia evidente che quanto compiuto è solo il punto di partenza per una nuova gestione politica. Manca ora la classe politica, che, a dire il vero già era stata interpellata alcuni mesi fa; i Municipali avevano difatti già verificato le opinioni in seno ai singoli gruppi. In quei momenti il clima politico in Città sembrava addirittura surreale. I politici, ancor prima di conoscere le proposte municipali, vi acconsentivano. Ma tant'è. Diverso è stato invece il clima quando si avvicinava la data per la seduta di approvazione e quando si è preparato il rapporto commissionale. Il fatto di aver concluso con l'elaborazione di un unico rapporto della CG mi sembra comunque già un risultato positivo da sottolineare. Alcune settimane fa avevo proposto ai colleghi di tralasciare disquisizioni tecniche e partitiche. Avevo proposto una votazione senza interventi. E ciò, perché ritenevo e ritengo tuttora che questa sera non serve a nulla. La votazione dei preventivi che ci occupano concerne l'accettazione o meno di un pacchetto di misure che non può essere scorporato; né si può dibattere sulle singole componenti del medesimo, proprio perché frutto di un compromesso tra le varie situazioni (sia di entrata, sia di uscita). Del resto ho sempre ritenuto sbagliato sparare a zero negli interventi, per poi acconsentire nelle votazioni. Di due cose l'una. Approfitto dell'occasione per invitare il Municipio ad accelerare i tempi per il PF, che finalmente potrà dare trasparenza alla progettualità politica della Città. Voglio essere fedele ai miei intendimenti iniziali e non mi dilungo oltre.”

Il signor **Silvano Bergonzoli**, osserva che:

“Uno dei motivi che hanno spinto nel 1992 il popolo a dare fiducia alla Lega dei Ticinesi è, a non averne dubbio, lo sperpero di denaro da parte delle amministrazioni pubbliche a cura dei partiti che detenevano e detengono il potere. Negli oltre 10 anni passati fra questi banchi ne abbiamo avuto ben più di una conferma (basti ricordare come piccolo esempio, i 20 milioni spesi per realizzare il centro di pronto intervento e se non fosse stato per la Lega dei Ticinesi i milioni sarebbero stati 60, e sono parecchie le centinaia di migliaia di franchi per permettere ad ogni costo la folle realizzazione degli impianti di Cardada): i disavanzi milionari e tutta una serie di investimenti

basati su una politica d'investimenti sbagliata, hanno portato la nostra città ad un debito pubblico tale per cui i soli interessi passivi pesano sul moltiplicatore d'imposta in proporzione di circa il 20%, con tutte le implicazioni d'immagine che il nostro moltiplicatore d'imposta del 95% comportava a livello d'immagine. Salvo poi che proprio in questa sala, a scadenze regolari, ci siamo dovuti sorbire le prediche e le lavate di capo propinateci proprio da chi qui rappresenta il potere e ha in pratica fissato gli obiettivi della politica finanziaria comunale. Ricorderò anche, conoscendo la corta memoria di alcuni colleghi – leggi colleghe –, che in questa città il PLR ha amministrato per parecchie legislature addirittura in regime di maggioranza assoluta e che il dicastero finanze è sempre stato rigorosamente di sua competenza. L'ultima trovata in fatto di amnesia politica è l'interpellanza firmata dal gruppo in corpore del PLR con la quale si avanzano gravi critiche all'operato dell'amministrazione della Cassa pensione dei dipendenti. Anche qui, cari colleghi del PLR, devo suggerirvi un atto di pentimento poiché a gestire la Cassa pensione siete sempre stati voi. Ma anziché ammettere gli errori commessi, a destra e a manca, ma soprattutto a manca, si colpevolizza la Lega dei Ticinesi per aver proposto gli sgravi fiscali, che sono stati l'unica arma che il popolo ancora aveva a disposizione quale correttivo alle mani bucate dell'ente pubblico. Sgravi fiscali, che negli ultimi anni di crisi economica, hanno rappresentato l'unica possibilità per il cittadino di disporre di qualche franco in più in tasca. Questa è la vera socialità, cari colleghi della Sinistra: permettere al cittadino di disporre di un certo potere d'acquisto, il che permette anche all'economia di girare, e non certo creare freni proponendo aumenti d'imposta! Ora comunque siamo in braghe di tela: non abbiamo più capitale proprio, e quindi, volenti o nolenti non siamo più in grado di assumerci deficit d'esercizio. Dal 1992 la Lega dei Ticinesi chiede, tramite la sua municipale e i suoi consiglieri comunali, l'allestimento del preventivo "a base zero" che in parole povere significa spendere al massimo quanto si incassa, possibilmente meno. È un concetto peraltro chiaro anche alla più sprovveduta delle massaie, che in questo modo gestisce la propria economia domestica. A noi non sembrava molto complicato da applicare, ma sta di fatto che si è voluto andare avanti a spendere e spendere e ora ci troviamo qui a piangere sul latte versato. Incapacità di gestire il denaro pubblico o forse mancanza di volontà di accettare qualche consiglio dalla Lega dei Ticinesi? E, sì, perché bisogna pur dirlo che sia in Municipio, sia in Consiglio Comunale, ciò che è stato finora proposto dal nostro Gruppo politico ha trovato ben poco accoglimento, così da doverci indurre ad interpellare a più riprese la saggezza popolare per aver ragione delle nostre proposte, come ampiamente dimostrato sia per la votazione contro la tassa sul sacco, sia per la votazione contro la passerella sulla Maggia e se non fosse stato per il popolo sovrano avremmo assistito ad un altro pacchiano sperpero di denaro pubblico e magari le nostre autorità avrebbero rimediato una figuraccia come quella che stanno facendo Tenero e Gordola, e questa telenovela è ben lungi dall'essere conclusa! Ora però, malgrado i nuvoloni tempestosi del passato, con l'inizio della nuova legislatura si comincia ad intravedere qualche schiarita all'orizzonte. La ripartizione dei dicasteri è avvenuta con una certa equità, secondo le necessità reali dell'amministrazione. Anche se non in tutti i casi, si è rispettato il principio della capacità professionale e dell'esperienza dei singoli municipali, finalmente anche alla nostra municipale, che ha saputo dimostrare di saper fare il suo lavoro ristrutturando le Aziende municipalizzate, sono stati attribuiti dei dicasteri che già stanno portando note positive. La proposta di abbattere il debito pubblico tramite i proventi dalla vendita di alcune proprietà immobiliari, non può trovare che il nostro consenso. L'esame di privatizzazione di alcuni servizi (ad esempio la raccolta dei rifiuti) proposta nell'ambito della riforma dell'amministrazione, potrà permettere di verificare quali sono i margini di miglioramento dell'offerta pubblica a confronto con quella privata. Questo per non citare che alcuni punti che ci stanno convincendo sul fatto che, anche se dopo 12 anni, finalmente è stato presentato un preventivo a "a base zero", con tanta buona volontà da parte di tutti i partiti e di collaborazione all'interno del Municipio: meglio tardi

che mai! E così il Municipio è riuscito presentare il preventivo che chiude a pareggio. Uno dei motivi che ci ha spinto ad approvare questi preventivi è il fatto che per la prima volta dopo moltissimi anni un Municipio è riuscito a presentarli nei termini di Legge, cioè prima della fine dell'anno, e non so se fra i presenti si ricorda l'ultima volta che ciò è successo!. Fatte queste considerazioni, diamo piena fiducia alla nuova compagine esecutiva che in questi primi mesi di legislatura sta dimostrando di essere più trasparente e pronta al dialogo con il legislativo di quella precedente, il Gruppo della Lega dei Ticinesi / Forza Locarno, pur turandoci naso e orecchie di fronte all'aumento del Moltiplicatore, voterà questo preventivo con la speranza che le buone intenzioni, fin qui dimostrate dal Municipio, abbiano a concretizzarsi!"

Il signor **Fabio Chiappa** interviene a proposito delle parole pronunciate dal signor Silvano Bergonzoli in merito alla Cassa pensione facendo presente che la Cassa pensione è obsoleta nella struttura e cita al riguardo la problematica dei tassi di interessi e delle remunerazioni.

Il signor **Silvano Bergonzoli** prende con piacere atto che sono stati riconosciuti gli errori commessi nel passato.

Il signor **Rocco Cellina** interviene facendo presente che:

“Questo mio intervento sarà volutamente monotematico. La decisione del Municipio di abrogare il regolamento sul contributo integrativo AVS-AI e di sospendere l'erogazione di interessi del fondo famiglie bisognose, eliminando di fatto quel poco che era rimasto di competenza comunale nell'ambito degli aiuti sociali, mi ha profondamente deluso. Evidentemente io avrei preferito un aumento più marcato del moltiplicatore per poter mantenere questi aiuti. Ricordo che il contributo è stato reintrodotta solo 2 anni fa da questo stesso consesso sulla scorta anche di una petizione che 2500 cittadini hanno firmato per chiedere alla città il mantenimento di una forma di aiuto ai più bisognosi. Se, come rappresentanti del partito del lavoro, abbiamo rinunciato questa sera a proporre un emendamento per mantenere nel preventivo 2005 l'erogazione del contributo integrativo è solo perché ci rendiamo conto che questo preventivo deve per forza di cose terminare a pareggio e quindi ci assumiamo le nostre responsabilità politiche.. La proposta di sospendere per un anno il regolamento ci sembra quindi un compromesso accettabile da tutti, visti anche certi segnali esterni che potrebbero cambiare le carte in tavola. E' chiaro che bisognerà cambiare il concetto stesso di aiuti sociali comunali cercando di riunire in un nuovo regolamento tutti i vari aspetti che portano una persona ad avere bisogno di un aiuto sia essa anziana, invalida, famiglia mono parentale, o emarginata. A questo esercizio dovrebbero partecipare tutti i partiti e soprattutto quelle persone che ora vorrebbero abolire semplicemente tutto dicendo che si tratta di un sistema anacronistico, a loro chiediamo di essere propositivi. Sono convinto che se tutti fossero disposti a collaborare al di là del colore partitico che rappresentano si potrà trovare una soluzione accettabile sia dal profilo sociale che dal profilo finanziario e politico. Per concludere ribadisco la mia ferma volontà di bocciare questi preventivi 2005 se non verrà accettato l'emendamento proposto dal gruppo socialista e di continuare a sensibilizzare la popolazione su questo delicato argomento.”

Il signor **Ronnie Moretti** interviene osservando che:

“Intende limitarsi ad alcuni aspetti non sollevati nei precedenti interventi. Se da una parte la situazione di emergenza dovuta all'esaurimento del capitale proprio era programmata da tempo, d'altra parte la preparazione di questi preventivi senza disavanzo ha richiesto uno sforzo particolare perché la vecchia compagine non è stata capace di fronteggiare le sfide che man mano si presentavano. Si pensi all'impellente necessità di incrementare la qualità del rapporto tra municipio e amministrazione, all'approntamento di strumenti di monitoraggio, di supporto alla

presa di decisione e alla formulazione di obiettivi politici di qualità. Riuscire a scardinare le vecchie abitudini, a passare da una politica politicante a una politica "professionale", non è facile, ma la città ne ha un grande bisogno. In questo senso vanno elogiati il dinamismo e il metodo della concertazione dimostrati. Su quest'ultimo punto rileva, a dimostrazione delle difficoltà a venire, che nel preventivo "di emergenza" la concertazione è stata utilizzata al fine di appianare i conflitti. Si tratta già di un primo passo. In futuro bisognerà attivare la concertazione anche nell'ambito della dialettica municipio- amministrazione, in grado di conferire qualità alle decisioni. Per questi motivi, a prescindere da un certo squilibrio nelle proposte contenute nel preventivo, siamo favorevoli ad accettarlo, purché la sua portata sia quella di un preventivo, ossia concernente l'esercizio 2005. Il principio della simmetria dei sacrifici lo si misura anche dalla durata delle misure. La maggior parte delle misure sono transitorie, salvo quella di abrogare il regolamento relativo ai contributi integrativi. La nostra proposta è quella di accettare la misura solo per l'arco di tempo di un anno. La sede appropriata per ridiscutere la politica sociale non è quella di un preventivo, per di più di emergenza, ma quella del Piano finanziario. È significativo rilevare che in commissione della gestione le nostre preoccupazioni relative alla politica sociale siano state ignorate proprio da coloro che negli interventi precedenti non hanno fatto altro che parlare di bisogni vecchi e nuovi relativi alla socialità. Proprio per questo, chiediamo che simili questioni siano affrontate non sotto la spinta dell'emergenza, come si presenta questo preventivo, ma nell'ambito del Piano finanziario. Per questo proponiamo il seguente emendamento, che non fa altro che rinviare al Piano finanziario, la discussione sul regolamento dei contributi sostitutivi e sulla politica sociale in generale.

In conclusione legge l'emendamento che propone la sospensione dell'applicazione del regolamento nel 2005.”

Il signor **Fabio Chiappa** intervenendo a nome del gruppo PLR chiede una sospensione del contributo integrativo AVS/AI per quattro anni fino al 2008 compreso. Fa presente che tutti sanno che la situazione finanziaria non subirà dei miglioramenti a breve tempo. L'anno prossimo saremo ancora qui a votare una sospensione. Ritiene che si possa accettare una sospensione di quattro anni. In modo verrà tolta pressione al Municipio e siamo convinti che ciò andrà a vantaggio di nuove proposte di politica sociale.

Il signor **Stelio Mondini** prende la parola per controbattere le affermazioni fatte dalla signora Zaccheo a proposito di propaganda elettorale. Al riguardo ricorda le firme che sono state presentate, tramite una petizione popolare, a sostegno della reintroduzione del contributo. Lo scopo di queste iniziative è quello di adempiere ad ideali di giustizia verso i più deboli e non per semplici scopi elettorali. Aggiunge inoltre che ci si deve chiedere cosa si possa fare per i giovani e chiede soprattutto cosa vorrebbe fare il partitone a questo riguardo.

Il signor **Gian Beato Vetterli** interviene osservando che:

“Subito dopo la presentazione del MM sui preventivi 2005 ho deciso di sostenerne le conclusioni poiché rappresentava un seppur timido tentativo di svolta in positivo della politica finanziaria di questi ultimi anni.

Ma lo faccio solo per questa pur tenue ragione malgrado altre cose mi trovino totalmente insoddisfatto ed in parte anche in palese disaccordo con il Municipio.

Anzitutto non sono d'accordo con il Municipio laddove (pag 11 del MM) contesta nostre precedenti osservazioni circa l'alto costo del personale rispetto ad altre entità comunali simili alla nostra e l'affermazione di aver chiesto in passato e chiedere tuttora, cito, “importanti sacrifici al personale”.

Non starò a riprendere in dettaglio quanto scritto dal Municipio dico solo che i confronti che abbiamo fatto in passato sono sempre stati fatti con Comuni che presentavano le nostre stesse caratteristiche con docenti pagati in base al ROD cantonale e parzialmente sussidiati dal Cantone stesso, con Comuni proprietari di case per anziani, di aziende pubbliche e di infrastrutture sportive come le nostre.

Se oltre a spendere praticamente la totalità del gettito per i costi del personale, nella classifica percentuale, a parità di premesse, ci troviamo ben 10 punti al disopra del centro che più a noi si avvicina (Bellinzona) vi è evidentemente qualcosa che non va e non serve certamente voler giustificare la cosa con tutto quel giro di parole che non dice nulla ma soprattutto non risolve lo spinoso problema.

Quanto poi ai sacrifici richiesti al personale l'ho detto e lo ripeto, siamo ben lontani da quanto succede fuori dalla nostra realtà, non solo nel privato ma anche nel pubblico.

La manovra di quest'anno consiste infatti nella concessione completa di caro-vita, scatti annuali e gratifiche d'anzianità e ad un prelievo di solidarietà (risanamento mi sembra una parola grossa che non si addice a questa proposta) di 2,2 % esentati i primi 20'000.- su tutti i salari, **ciò a fronte di 3 giorni supplementari di vacanza!**

Calcolando:

- che 3 giorni di vacanza esentati i primi 20'000.- Fr. corrispondono a circa l'1,5% dello stipendio e
- che il carovita a fine novembre è salito nel frattempo all'1,56%, percentuale che il Municipio intende riconoscere totalmente, contro i 0,6% preventivati
- che il Cantone, per tutti i prossimi 3 anni, ne riconoscerà solo la metà cancellando contemporaneamente tutti gli scatti d'anzianità,
- che da noi invece la manovra è limitata al 2005,
- e che nell'industria privata, per non perdere del tutto quel minimo di concorrenzialità rimastaci con l'estero, da tempo ormai non si parla più di adeguamenti automatici di nessun genere

è tempo e ora di smetterla di parlare di sacrifici ma è bene parlare di veri e propri privilegi.

Mi fermo qui, ciononostante mi si additerà nuovamente come “mangia-dipendenti”, la solita gratuita insinuazione che per la sua stupidità mi lascia totalmente indifferente, ma non far osservare almeno queste cose rappresenterebbe per me mentire a me stesso ed ai cittadini elettori.

Vi sono poi alcune “manovre” che sono null'altro che operazioni cosmetiche senza alcun peso finanziario quali l'abbassamento dell'autofatturazione dell'acqua potabile o la cancellazione degli interessi dei legati.

Augurandomi che le creme utilizzate non contengano qualche futura indesiderata controindicazione ritengo che altre sarebbero state misure di risparmi strutturali più importanti quali ad esempio la cancellazione dell'estemporaneo contributo di 40'000.- al FEVI!

Senza riprendere tutti gli argomenti triti e ritriti dico soltanto:

- che il fatto che il FEVI dispone già dell'usufrutto gratuito di un pregiatissimo terreno pubblico
- che agli sportivi delle società implicate, questa struttura nulla apporta
- che originariamente, oltretutto in tempi di alti interessi ipotecari, questo contributo era stato deciso per un tempo limitato a 3 anni, per indurre le banche a cancellare parte del loro credito, cosa fatta proprio per questo
- e che in questi tempi grami altri contributi a terzi, anche più necessari e giustificati di questo, hanno dovuto essere cancellati

oggiogiorno non vi è veramente più alcuna ragione valida per mantenerlo per cui ne chiederò per l'ennesima volta, **per un minimo di giustizia ridistribuiva**, lo stralcio.

Altri contributi che sarebbe bene esaminare un po' più approfonditamente sono poi quelli per gli autoservizi pubblici. Qualche anno fa eravamo riusciti a fermare questa vera e propria emorragia ma adesso essa sembra riprendere più forte di prima (per il 2005 sono previsti ben 813'000.- Fr).

Invito il Municipio a chinarsi con la massima attenzione su questa questione cominciando da una posta che mi è andata assai indigesta, non è infatti assolutamente normale che la Città debba sborsare 25'000.- in più nel 2005 e verosimilmente in tutti gli anni futuri per il prolungamento della linea bus fino al nuovo centro COOP di Tenero. Pensando alle imposte che pagano in Ticino questi colossi della vendita al dettaglio ritengo questo uno scherzo di cattivo gusto! Non propongo un emendamento perché so che fa parte di un accordo globale con le FART, che rischierebbe di non poter essere applicato, ma riformulo l'invito al Municipio a rivedere con chi di dovere tutto il centro di costo 120.

Due parole, prima di concludere, sui vari leasing che nel frattempo sono diventati strumento preferenziale per acquistare macchine della polizia, camion di rifiuti, macchinari vari ma servono soprattutto ad eludere la trafila della richiesta di credito al CC con tutti gli insiti rischi democratici. In verità, per un ente pubblico che per natura non può dedurre dalle tasse le rate del leasing questo strumento, al contrario di quanto afferma il Municipio e certe aziende venditrici, è per tutta logica più caro che l'acquisto diretto non fosse altro che per il fatto che vanno finanziati dei capitali a tassi certamente maggiori di quelli preferenziali del debito pubblico.

Sarebbe allora molto meglio passare finalmente ai crediti quadro a cui più volte è stato accennato in questa sede ma che non hanno ancora ottenuto alcuna attenzione dal Municipio.

Ed al Municipio varrebbe la pena affrontare da subito, nell'ambito della più ampia rivisitazione dei compiti, questi problemi soprattutto per non vanificare tutto il proprio operato tendente al pareggio dei conti nel 2005.

Personalmente, alla luce anche del maggior onere di verosimilmente circa 250'000.- causato dal +/- 1% di maggior rincaro di quello previsto sugli stipendi del personale, mi assalgono non pochi dubbi che l'auspicata manovra possa infine anche riuscire e mi auguro che governo e parlamento, Municipio e CC sappiano durante l'anno, al contrario di quanto avvenuto in passato, mantenere il massimo rigore finanziario, in caso contrario è sin da ora certo che ci ritroveremo anche alla fine del 2005 con un notevole disavanzo che andrà ad aumentare ulteriormente il già pesante fardello che stiamo inopinatamente caricando sulle spalle dei posteri.”

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** facendo presente che:

“Il Preventivo 2005 in discussione questa sera è frutto di un lungo lavoro di analisi e concertazione ed è la prova concreta del fatto che i risultati si possono ottenere se si lavora in maniera propositiva. Il Municipio, consapevole dell'importanza di dover trovare misure importanti e programmatiche per riequilibrare le finanze comunali, si è dato, fin dall'inizio dei lavori, l'obiettivo del raggiungimento di un risultato d'esercizio a pareggio. Tale obiettivo è stato concordato all'unanimità ed i lavori si sono svolti con spirito positivo e costruttivo, pur nella consapevolezza del regime di austerità da affrontare. Il Municipio si è dimostrato unito ed ogni singolo rappresentante ha dato la propria disponibilità a diversi sacrifici, in un'ottica che va ben al di là del dicasterismo e del partitismo, ed è per questo che mi è gradita l'occasione per ringraziare pubblicamente i colleghi per l'impegno e per lo spirito costruttivo con cui si è lavorato in questi mesi e, ne sono convinto, continueremo a lavorare in futuro.

Infatti, quello che discutiamo questa sera è solo il **primo tassello** di un lavoro che è appena iniziato e che proseguirà anche e soprattutto attraverso ad altre misure, delle quali non abbiamo ancora riscontro nel presente preventivo (come ad esempio l'alienazione o la cessione di beni patrimoniali, le eventuali privatizzazioni di determinati servizi – ricordo che in questo senso è stata avviata l'analisi del servizio di raccolta dei rifiuti) ma che sono obiettivo della legislatura, e

l'importante progetto di riforma dell'amministrazione, tanto auspicato sia dall'esecutivo sia dal legislativo e citato più volte questa sera.

Il Municipio è consapevole di non dovere (e di non potere) adagiarsi sugli allori semplicemente per aver raggiunto un risultato di pareggio. La strada del risanamento finanziario della Città è ancora lunga ed in salita. Però l'accettazione delle misure contenute nel P2005 significherebbe l'accoglimento di una strategia condivisa e formare così la piattaforma sulla quale elaborare il documento di legislatura, ovvero il Piano finanziario.

Il quadro generale in cui si situa questo documento strategico è noto, ma desidero comunque evidenziare un aspetto che negli ultimi anni ha assunto proporzioni sempre maggiori: quello della perdita dell'autonomia comunale intesa come capacità di soddisfare, con le proprie risorse, le esigenze sempre più complesse della nostra società.

In questo contesto si situa la problematica dell'autonomia fiscale dei Comuni che, seppur garantita a livello legislativo, è stata messa a dura prova negli ultimi anni, e in particolare di recente, nell'ambito dei correttivi introdotti dal Cantone per neutralizzare il passaggio alla tassazione annuale, come pure dalle misure proposte dal Governo che contengono diversi ribaltamenti di oneri dal Cantone al Comune.

A questo proposito è importante segnalarvi che la recente votazione del Gran Consiglio sul Preventivo Cantonale 2005 ha, di fatto, operato alcuni correttivi alla tabella che trovate all'interno del documento a pagina 9, e così rispondo ai dubbi del Sig. Cellina sui possibili cambiamenti provenienti dall'esterno.

Infatti verranno mantenuti i sussidi per le commissioni tutorie regionali, le partecipazioni alle spese assistenziali resteranno al 20%, ed il limite max. della partecipazione alle assistenze sociali resterà al 8.5% (queste misure sono a nostro favore). Ma sull'altro piatto della bilancia dobbiamo tener conto non beneficemo di un aumento dell'aliquota per persone giuridiche (resta al 9%). Se a ciò aggiungiamo il fatto che il carovita previsto sarà 1.47% anziché 0.6% come calcolato inizialmente, possiamo concludere dicendo che oggi il risultato di esercizio di Locarno per il 2005, dopo la votazione in Gran Consiglio, non è sostanzialmente modificato.

La situazione resta perciò difficile. Infatti vi ricordo che sulla Città pesano 120 milioni di debito pubblico (equivalente a Fr. 7'000 pro capite) ed è nostro dovere cercare di abbattere queste cifre al duplice scopo di migliorare le condizioni di vita degli abitanti della città di Locarno, e di poter riacquistare quello spazio di manovra che ci permetterà di affrontare in maniera più efficace i progetti di sviluppo futuri.

Il Municipio è pronto a rimboccarsi le maniche per decidere e introdurre ulteriori modifiche strutturali all'interno della nostra amministrazione comunale.

Il progetto di riforma dell'amministrazione occuperà una parte predominante nella presente legislatura. Questo progetto è stato fortemente voluto sia dall'Esecutivo sia dal Legislativo. Abbiamo valutato se fosse il caso di affidarlo ad un istituto esterno (ad esempio universitario) o meno, ma la conclusione a cui siamo giunti è quella che disponiamo al nostro interno le capacità e le competenze per portare avanti questo tipo di analisi. Forse ci avvarremo di consulenti esterni specialisti in questo campo, per l'acquisizione di una metodologia omogenea da adottare, ma il lavoro di analisi e di proposte sarà condotto al nostro interno.

Passiamo ora al contributo integrativo comunale AVS/AI, il quale merita un capitolo di approfondimento, soprattutto alla luce dell'emendamento che il PS intende proporre.

Credo che il discorso che dobbiamo fare in ambito sociale sia ben più ampio di quello relativo al semplice contributo finanziario in questione.

Il capogruppo PLR ha correttamente sottolineato quanto il nostro paese si distingua in materia di sicurezza sociale.

Mi preme sottolineare due punti (1) Il primo, già rimarcato dalla Sig.ra Zaccheo, è che l'entrata in vigore della citata nuova perequazione finanziaria chiarirà definitivamente, a partire dal 2008, i confini istituzionali dei flussi finanziari tra Confederazione e Cantone riguardanti l'aiuto individuale al bisognoso. (2) il secondo è che l'entrata in vigore a partire dal 1 febbraio 2003 della Legge sulle Prestazioni Sociali (LAPS) ha regolarizzato i flussi di prestazioni sociali per il cittadino, aumentato nel contempo il numero di persone che beneficiano di contributi da parte del Cantone,

A questo punto è lecito chiedersi quale sia o quale debba essere il margine di autonomia che il Comune deve avere in ambito sociale.

Noi riteniamo che, in questo ambito sia importante per il Comune verificare quali sono le reali priorità o i reali bisogni del cittadino e agire di conseguenza, optando per un **aiuto sociale mirato**. Il Municipio è vicino alla società, ma non in maniera indiscriminata come invece è lo spirito che sta alla base di questa prestazione.

Per noi, al di là delle difficoltà finanziarie che ne conseguono, non sarebbe un gran lavoro decidere di continuare con la complementare comunale. In fin dei conti si tratta di due cifre inserite in un regolamento già esistente e non dovremo neppure occuparci di indagare se questa vada a beneficio dei cittadini di Locarno più bisognosi o meno, considerato che questa prestazione è prevista ad innaffiatoio per chi già la riceve la complementare AVS / AI dal Cantone.

Non sarebbe, chiedo, ben più interessante analizzare quali sono le persone che sono maggiormente in difficoltà e che necessitano perciò del nostro aiuto?

Per il futuro non è forse meglio spremere le meningi e studiare, analizzare come fare una politica sociale a livello giovanile o come aiutare le famiglie in difficoltà e i cosiddetti "nuovi poveri"?

Io credo che sia questo, ciò che il cittadino deve aspettarsi dal proprio Comune.

Purtroppo il discorso relativo alla di politica sociale non può essere disgiunto da quello finanziario ed i nostri mezzi, lo sapete bene, sono limitati. Ma proprio per questo dobbiamo essere abili nell'indirizzarli a chi più ne ha bisogno.

Chi sostiene l'abrogazione non è antisociale, ma ritiene che ci siano altre prestazioni altre priorità. Ed è in questa direzione che il Municipio vuole lavorare per il futuro. Accogliamo perciò l'invito del Sig. Chiappa di studiare una concreta strategia. E così spero anche, Sig. Bardelli, di aver fugato i suoi timori in merito alle intenzioni dell'esecutivo e possa così sostenere il P2005.

L'ipotesi di un congelamento non è condivisa dal Municipio. L'idea oltretutto di farlo per un solo anno, adducendo come motivazione il fatto che le altre misure concordate hanno durata transitoria, non ha senso, perché non ci da il tempo di proporre nuove alternative.

Se proprio il Consiglio Comunale dovesse decidere di optare per un congelamento, allora invito la sala a riflettere perlomeno per una durata differente da quanto proposto, estendendo il congelamento sull'arco di tutta la legislatura (2005-2008 compreso). Ciò, permetterebbe quantomeno al municipio di lavorare in maniera programmatica sia per il piano finanziario di legislatura, sia a proposito dello studio relativo ad aiuti sociali mirati.

Per entrare nello specifico dei vostri interventi, Sig.ra Zaccheo la ringrazio per aver sottolineato il rispetto della tempistica, ma anche l'esecutivo è grato alla Commissione della gestione e ai vari gruppi politici per aver analizzato in tempi brevi il documento.

Lei ha detto che "non è vero che più di così non si può fare". Glielo posso confermare: si può e si deve fare di più, e per ottenere questo risultato contiamo sulla fondamentale collaborazione dei nostri alti funzionari.

Sig. Respini, la ringrazio per il suo impegno alla ricerca del consenso tra i colleghi degli altri partiti e all'interno del suo gruppo. Ho ascoltato con molto interesse il suo intervento riguardo al modo di condurre i dibattiti nella nostra città. Mi auguro che il suo pensiero possa essere condiviso anche dagli altri, al fine che quella che lei ha definito fantapolitica, possa un giorno divenire realtà.

Sig. Bergonzoli, mi fa particolarmente piacere il suo appoggio e quello del suo gruppo, su questi preventivi dato che, dal suo intervento mi sembra di capire che solamente la Lega conosce esattamente cosa si deve fare per la Città..

A proposito del fondo per le famiglie bisognose, Sig. Moretti, mi preme precisarle a scanso di equivoci, che non parliamo di un taglio del fondo, bensì degli interessi fittizi che venivano artificiosamente creati senza una base che lo giustificasse. L'utilizzo di questo fondo (ca. un milione di franchi) sarà importante una volta studiate le giuste modalità di utilizzo dello stesso (quest'anno sono stati prelevati ca. 28'000 franchi per aiuti, in linea con gli importi utilizzati negli anni precedenti).

Sig. Mondini, è legittimo difendere il contributo integrativo comunale, ma abbia cautela nell'allargare il discorso agli ideali politici della sinistra. Le dico questo perché a Chiasso la complementare è stata abrogata da un rappresentante della Sinistra, il Sig. Ferazzini.

Sig. Vetterli, forse le può sembrare poco il sacrificio del personale, ma tengo comunque a sottolineare il fatto che ai dipendenti chiediamo e chiederemo un grosso aiuto sulla riforma dell'amministrazione. Questo aiuto per noi è ancora più importante di quello meramente finanziario.

A proposito del centro costo 120, posso solo accogliere il suo invito e prometterle una particolare attenzione su questa voce al momento della stesura del preventivo 2006.

Le segnalo comunque che la nostra aliquota in questo ambito è diminuita perché nelle Fart è stato inglobato anche il Comune di Tenero.

Infine il rigore nel rispetto dei preventivi che lei ha auspicato, è pienamente condiviso dal sottoscritto e dai suoi colleghi.

Per concludere, prendendo spunto dalle parole della Sig. ra Zaccheo, questa sera votando il preventivo archiviamo una prima battaglia. La guerra sarà ancora lunga da combattere, ma iniziando con un primo consenso ci farebbe ben sperare per il futuro.

La signora **Barbara Angelini Piva** interviene osservando che:

“Ribadisco la mia sensibilità verso gli anziani bisognosi, ciò in linea con la vocazione umanitaria del mio partito nel suo progetto di economia sociale che trova concretizzazione anche nelle piccole cose sul piano comunale. Proprio per questo gradirei avere uno studio del Municipio che renda da un lato più mirati ed efficienti questi interventi e dall'altro impedisca devoluzioni non fondate. Lo studio potrebbe trovare formulazione già nei prossimi mesi.”

Il signor **Fabio Sartori** ha udito questa sera delle versioni discordanti: da un lato la collega Angelini Piva che parla di pochi mesi; dall'altro il municipale Scherrer che fa riferimento a un periodo di quattro anni per vedere una nuova soluzione da proporre. Tra i due estremi allora propende per la sospensione limitata ad un anno.

Il signor **Presidente** constata che esistono tre proposte a proposito del contributo integrativo: quella municipale che propone l'abrogazione, quella che chiede la sospensione di un anno e l'ultima che chiede la sospensione di quattro anni. Spiega pertanto come procedere con le votazioni eventuali in base alle quali ogni volta si elimina la proposta che ha ottenuto il minor numero di voti.

La prima votazione segna il seguente esito: 7 voti favorevoli per l'abrogazione, 14 voti favorevoli per la sospensione di un anno e 21 voti favorevoli per la sospensione di quattro anni. Di conseguenza viene eliminata la proposta relativa all'abrogazione.

Con la seconda votazione eventuale la proposta di sospensione di un anno ottiene 14 voti favorevoli e la sospensione di quattro anni 24 voti favorevoli.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione finale la sospensione di quattro anni del regolamento concernente il contributo integrativo AVS/AI che è accolta con 25 voti favorevoli, 13 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 39 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** procede quindi con l'esame dei conti preventivi ricordando che, a norma dell'art. 163 LOC, la deliberazione sul preventivo prevede l'esame, voce per voce, e la decisione formale solo sui singoli emendamenti e sul complesso.

Si procede pertanto all'esame delle singole voci come segue:

Amministrazione generale

Il signor **Presidente** mette in votazione per la voce 080 turismo, l'abrogazione del contributo all'Associazione FEVI.

Questa richiesta è accolta con 23 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti, alla presenza di 39 consiglieri comunali, ragione per cui il contributo all'Associazione FEVI è soppresso.

Sicurezza

Alla voce 120 trasporti il signor **Fabio Sartori** chiede cosa sia cambiato dopo il voto del Gran Consiglio.

Il signor **Alain Scherrer** si riallaccia al contenuto della tabella riportata nel messaggio municipale e spiega le modifiche che sono intervenute.

Per i trasporti pubblici c'è una riduzione di partecipazione comunale a cui sarà contrapposto un minor introito a seguito a un'inferiore partecipazione all'imposta sugli utili delle persone giuridiche e un maggior aggravio dovuto a un aumento del carovita. Il miglioramento teorico corrisponde a circa Fr 100'000.--, pari allo 0,4% del gettito. In realtà le modifiche sono lievi.

I capitoli ***Educazione, Cultura, Sport, Istituti Sociali, Territorio e Opere pubbliche, Verde pubblico, Economia Logistica, Finanze, Informatica e Aziende municipalizzate***, sono esaminati senza particolari osservazioni.

Non registrandosi altri interventi il signor Presidente mette in votazione il preventivo 2005 del Comune e dell'Azienda acqua potabile con il seguente esito:

- l'applicazione del regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI del 4 novembre 2002 è sospesa fino al 2008 compreso con 25 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 39 consiglieri comunali;
- è approvato il complesso della gestione corrente 2005 del Comune con 28 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 39 consiglieri comunali
- è approvato il complesso della gestione corrente 2005 dell'Azienda acqua potabile con 28 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 39 consiglieri comunali
- è approvata la gestione degli investimenti dell'Azienda acqua potabile con 34 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 39 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La signora sindaco, **Carla Speciali**, prende la parola per formulare alcune considerazioni, due ringraziamenti e un augurio.

Con riferimento al preventivo testè votato e ai quattro anni di sospensione del regolamento sulla prestazione complementare, rileva che si tratta di provvedimenti presi con una logica ben precisa; in ambito sociale ci si trova con uno scenario fluido, anche dopo la recente approvazione della nuova perequazione a livello federale. In futuro si assisterà a cambiamenti di competenze e flussi finanziari a livello cantonale anche nell'ambito sociale. Al di là dei dati contabili il Comune, nei prossimi anni, è chiamato a meglio definire il suo ruolo nel campo sociale.

In relazione al tema della aggregazioni, tema che considera fondamentale per la città e per tutta la regione, fa presente che non dobbiamo essere a rimorchio del Sottoceneri. In questo momento il Municipio è impegnato a definire gli scenari da seguire. Formula l'invito per quanto riguarda il tema dell'aggregazione sul Piano, che corrisponde al tema della disgregazione per le Gerre di Sotto. Fa caldo appello affinché questo progetto venga abbandonato così come postulato dal Consiglio di Stato. In effetti il Consiglio di Stato ha riconosciuto che in questo momento non si può impoverire la Città sottraendogli una parte fondamentale del territorio. Le Gerre di Sotto costituiscono una parte importante del territorio, anche urbano, soprattutto se visto nell'ottica della futura aggregazione urbana del Locarnese, ragione per cui considera un passo nefasto andare nella direzione della disgregazione. Ritiene di dover sottolineare questa anomalia nei confronti dell'opinione pubblica e dei Gran Consiglieri, visto che il Gran Consiglio vi si dovrà chinare durante il prossimo mese di gennaio. Quindi dal punto di vista politico un passo del genere renderebbe ancora più difficile la posizione della città e questo al di là di una votazione popolare che si è già espressa. Reputa pertanto il tema delle disgregazioni come inaccettabile.

Quale sindaco ringrazia il Consiglio comunale per il lavoro svolto, per gli apprezzamenti formulati e per la fiducia odierna. Ringrazia la commissione della gestione che ha potuto esaminare e preavvisare il preventivo nei termini e ringrazia pure i dipendenti e i sindacati per il grande senso di responsabilità dimostrati da cui desume un'ulteriore motivazione per il Municipio a proseguire. Ricorda che l'amministrazione presenta la struttura tipica dei centri polo, che offre tutta una serie di servizi e che, di conseguenza, può apparire anche complessa.

Ringrazia i colleghi di Municipio per l'impegno e per aver saputo portare a termine un impegnativo lavoro di team. Formula l'augurio per il 2005 affinché l'autorità sappia proseguire nella concretezza senza disperdere forze e senza cadere nell'immobilismo. Occorre perseguire con forza le strategie, sapere ciò che la popolazione aspetta e ciò che le forze politiche propugnano per avere un rilancio della Città. Occorre quindi avere lo spirito di ripresa e di fierezza. Il Municipio, da parte sua, garantisce nel proprio operato con entusiasmo, impegno e coerenza.

Il signor **Presidente** ringrazia la signora sindaco e il Municipio per il lavoro svolto e sottolinea l'appello in materia di aggregazione e di disgregazione ritenuto che è il momento di aiutare il Municipio in questa direzione.

IMPIANTI SEMAFORICI E SEGNALETICA VIA ORELLI

Con MM no. 115 del 2004 è chiesto lo stanziamento di un credito di fr. 660'000.— per l'adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica in via Orelli, nell'ambito del nuovo assetto viario cittadino.

La Commissione della gestione e la Commissione del piano regolatore, con rapporti del 28 giugno rispettivamente 8 novembre 2004, preavvisano favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Marco Büchler** interviene ringraziando per l'opportunità, decisa la scorsa seduta che il messaggio fosse pure esaminato dalla commissione del piano regolatore, che ha discusso lungamente e in modo approfondito e costruttivo, lavoro che si è concluso con la consegna di un rapporto unitario. Nel merito del messaggio municipale sono emerse delle preoccupazioni per alcuni punti e con la messa in rilievo di alcune puntualizzazioni e richieste di interventi minimi alla luce della futura realizzazione dell'autosilo e del nuovo assetto di Piazza Grande, con l'auspicio che, a conclusione di questi lavori, non si debba ricominciare tutto da capo. Sottolinea infine l'importanza che il Consiglio comunale venga adeguatamente reso partecipe delle decisioni del Municipio.

Il signor **Roberto Bottani** interviene osservando che:

“La questione viaria di Locarno si sa è un argomento che, ormai, si trascina da anni. Il Municipio passato ci aveva praticamente portato a conoscenza circa le nuove soluzioni di scorrimento che, evidentemente, erano più che necessarie, tenuto conto del caos della circolazione, in modo particolare a determinati momenti della giornata. La spesa della nuova semaforizzazione, pur tenendo conto del congruo sussidio previsto da parte del Cantone, viene a pesantemente ipotecare la possibilità di riduzione della spesa pubblica in funzione del risparmio che, tutti noi, ci auguriamo come possibile. Ho letto attentamente il messaggio dove si evince che l'attuale sistema semaforico debba essere sostituito per poter proporre un sistema aggiornato che permetta una regolazione del “timing” in loco, senza passare necessariamente attraverso specialisti che, evidentemente non si muoverebbero gratuitamente. Sappiamo che la problematica più sentita è l'attraversamento del pedone in Via Orelli poiché i tempi dati non sono, attualmente, del tutto razionali, anzi direi pericolosi. Mi auguro che davanti ad una tale rivoluzione del traffico, si tenga presente in particolare il pedone, l'anziano, i minori e si possano vedere, dopo una spesa del genere, delle vere e sistematiche rivoluzioni nel traffico interno della città. A mio parere sarebbe comunque giusto sapere con precisione di dettaglio, quali siano i veri punti cruciali che verranno sistemati e quali siano le migliorie del traffico pubblico che, praticamente, da quello che so, sarà rivoluzionato e spero in meglio. Voterò a favore di questa spesa in modo particolare pensando ai nostri cittadini pedoni, ed al turista che, finalmente, possa girare, e senza bussola, nelle nostre strade senza cadere in trappole varie.”

Il signor **Peter Zemanek** osserva che:

“Insieme con i colleghi Scaffetta e Angelini Piva ho sottoscritto il rapporto della commissione PR con riserva. In un momento economicamente difficile per la Città, l'investimento di CHF 660'000.- per l'adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica in Via Orelli sembra eccessivo. Soprattutto se si pensa che i nodi semaforici delle 5 Vie e del Debarcadere sono esclusi dal presente messaggio municipale. Siamo tutti d'accordo: l'attuale flusso in Via Orelli va corretto. Ma non convince per nulla come un'agevolazione dell'attraversamento in Via Orelli da parte dei pedoni possa conciliarsi con l'inserimento di una fase in più all'incrocio con Via della Posta, Via della Pace, Via Cattori. A medio termine sono previsti interventi importanti. Si pensi all'autosilo di Piazza Castello e alla pianificazione in Piazza Grande. Solo a quel momento si potranno trovare soluzioni globali e definitive. Inoltre il Cantone dovrebbe partecipare al finanziamento con un

sussidio. Il 30 marzo 2004 (data del MM) il Municipio non disponeva della conferma scritta di tale sussidio. Sembra che attualmente la partecipazione del Cantone sia pari a CHF 210'000.00/220'000.00, ma il rischio di vedersi ridurre la somma è forte. Si propone di limitarsi ora agli interventi più urgenti (eliminazione della gimcana in fondo a Via Luini in direzione del lido) che saranno da considerare definitivi almeno fino all'ammortamento dei costi”.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene osservando che:

“Intervengo per proporre un emendamento. Si fonda sul rapporto della CPR là **dove chiede a tutti noi** grande rispetto per la difficile situazione finanziaria della Città e **dove ci ricorda che** quel rispetto passa per un altro rispetto: quello per la razionalità delle decisioni che prendiamo.

Le finanze comunali ammettono ormai soltanto gli interventi **necessari** e quelli **utili**, questi ultimi sempre che il santo valga la candela. Tutto il resto diventa spreco non più giustificabile.

L'emendamento tocca **uno solo** dei quattro punti del MM concernenti via Luini, il primo: l'apertura dell'uscita sul Lungolago, **con l'obbligo di svoltare a destra. Se ne chiede lo stralcio.**

Ho **un aneddoto**: ho parlato con parecchie persone della faccenda e ho fatto un'esperienza straordinaria: nessuno capiva di che cosa stessi parlando. “Aiuole da quelle parti? ma dove sono? Mai viste”. I soli a capire i ciclisti. Vi lascio indovinare come mai.

Con perfetta cognizione topologica ho esaminato la proposta, **alla luce dei due criteri** della CPR: **razionalità e parsimonia**. Il risultato è stato che il santo non vale la candela.

- **il santo** è l'apertura **al traffico motorizzato** dei 100 metri della corsia destra (quella oggi riservata ai ciclisti!)

- **la candela** è:

- la demolizione delle due aiuole di piante sempreverdi,
- la demolizione dell'ampia struttura che le sorregge (ostruisce tutta la corsia destra),
- la risistemazione del tutto

Non essendo tuttavia un esperto in materia, ho ritenuto un dovere fare capo alla competenza di esperti.

Ho interpellato in primo luogo il Capo dicastero prof. Erba. **Lo ringrazio ancora a nome mio e lo ringrazio a nome di tutti voi colleghi per l'importante trasparente decisiva risposta.**

Leggo:

“il ripristino dell'uscita da via Luini sul Lungolago, con l'obbligo di svoltare a destra, permette a coloro che transitano nell'ultimo tratto di via Luini (a est di via della Pace) di indirizzarsi direttamente verso il Lido. **La sua funzionalità è quindi piuttosto limitata, poiché non vi sarebbe un grande fabbisogno ed il percorso più indicato a tale scopo passa comunque da** via della Pace e via Orelli. **L'utilità concreta è di conseguenza ridotta.**”

Il latino mi sembra chiaro:

1. la proposta non apporta nessun reale miglioramento al traffico
 2. non risponde di conseguenza a nessuna necessità.
 3. venisse adottata, distoglierebbe addirittura gli utenti dal **seguire il percorso più indicato**.
 4. se distoglie dal percorso più indicato, **l'utilità non soltanto è ridotta o limitata ma diventa negativa**: dal profilo pianificatorio rappresenta un passo indietro, una mossa controproducente.
- Ho un altro aneddoto** a questo punto. Dovendo convincere della bontà dell'emendamento **in primo luogo** i miei colleghi di gruppo, ho procurato loro un parere più autorevole del mio. **Mentre ero in attesa della risposta del Capo dicastero** ho sottoposto la questione a due noti pianificatori ppd. Da ambedue è arrivata uguale risposta: **la proposta non ha nessuna potenzialità per promuovere un reale miglioramento anche minimo del traffico, la sua**

funzionalità va considerata insignificante. E ciò indipendentemente dalla considerazione sui lavori di demolizione e di ricostruzione e sul peso che esse avrebbero sulla cassa comunale.

Il triplice parere, in particolare il primo, quello ufficiale, **quello che a noi più interessa e che immagino dovremmo sentire ribadire dal capo dicastero**, spiana un'autostrada all'emendamento.

- se l'intervento non è in grado di apportare nessun vero miglioramento, avrebbe senso deciderlo?
E' possibile difendere la legittimità di una decisione che non ha senso?

Dal profilo della razionalità, il discorso lo si potrebbe chiudere qui.

Ma un secondo ordine di razionalità viene ad aggiungersi e a rafforzare il primo: quello finanziario, come ci ricorda il rapporto CPR. Qui la domanda diventa: **che ragioni potrebbero esistere** per decidere un'operazione che, essendo inutile, **non ha senso**, dal momento che oltre tutto non sarebbe a costo zero?

Tenuto conto **della non necessità e della non utilità della proposta**, tenuto conto dell'aspetto finanziario dell'operazione, considerato lo stato attuale della cassa comunale, si deve sperare **che i commissari della CPR siano uniti in prima linea a difendere all'unisono, con coerenza e convinzione, il rispetto da loro invocato per la cassa comunale.**

Eliminare le aiuole e la struttura che le sorregge, che i 20.000 franchi dell'investimento iniziale li valgono tutti (il collega Mattia Scaffetta direbbe che ne valgono di più, perché più le piante, con gli anni, diventano alte, più costano) **significherebbe non soltanto condannare all'evaporazione** i soldi dei contribuenti ma anche sollecitare la cassa comunale per togliervi i biglietti da mille (non da dieci) necessari **sia per** la demolizione, **sia per** la ri-sistemazione di quello spazio (conteggiati nei 140.000 franchi del MM)

Prima di concludere, un paio di altre riflessioni che mi sono fatto per conto mio e che vi chiedo di considerare tali.

Riguardano la ricaduta **sull'immagine della politica e dei politici** di due implicazioni legate all'emendamento.

La prima riguarda il fare e disfare a corto termine, nel nostro caso **addirittura a cortissimo termine**. Si costruisce e dopo poco o pochissimo tempo si distrugge, in più **senza necessità**. Costringiamo i concittadini a tirare quale conclusione?

Che non sappiamo vedere al di là del nostro naso, **che siamo capaci** di navigare soltanto a vista, **che siamo incapaci** di progettualità a medio e lungo termine (e su questo ricordo che il rapporto CPR esprime preoccupazione). A dire il vero **succede anche, ed è il nostro caso**, che all'inizio la progettualità esista, risultato di un lungo lavoro di concertazione, ma poi non viene rispettata da chi subentra. **Sottoporre la pianificazione a continue modifiche da parte dei politici è cosa che fa impazzire i pianificatori di professione. La conclusione dei cittadini** è che noi politici si decida con **disinvoltata** leggerezza e superficialità.

La seconda implicazione che tocca l'immagine della politica e dei politici riguarda i costi delle nostre decisioni in rapporto alle spalle dei contribuenti sulle quali vanno a pesare. Quando un'operazione come quella proposta nel MM **a un attento esame** si rivela **per nulla necessaria se malgrado questo la decidiamo** e apriamo di conseguenza la cassa comunale per prendervi i biglietti da mille necessari, tanti o pochi che siano, che conclusione sono costretti a tirare i concittadini? Che con i loro soldi noi intratteniamo un rapporto un po' troppo disinvolto, lontano dal rigore che a parole siamo sempre pronti a promettere.

Pensando ai sacrifici imposti stasera al personale e agli anziani con il preventivo, sinceramente è possibile non votare l'emendamento? “

Il signor **Silvano Bergonzoli** informa di non votare il credito perché, a suo avviso, l'esecuzione di questi interventi non cambierà niente. Rammenta che quando ci sono situazioni di grande traffico la situazione viene risolta spegnendo i semafori come succede spesso volte in Piazza Debarcadero.

A nome del Municipio il signor **Diego Erba** sottolinea che il doppio esame del messaggio municipale è stato senz'altro utile in quanto al di là della situazione semaforica vi è anche un discorso pianificatorio con i risvolti verso la cittadinanza. Ricorda l'avvallo della Commissione della gestione per quanto riguarda la parte finanziaria. Non condivide le preoccupazioni secondo le quali questo intervento non serva a nulla. In realtà viene risolta una situazione di traffico su Via Luini, regolamentando la viabilità interna e che dovrebbe pure risolvere i problemi dei pedoni per l'attraversamento di Via Orelli. Inoltre queste situazioni potranno essere corrette e sistemate in modo più funzionale che non in passato.

L'attuazione del messaggio non preclude inoltre un adattamento derivante dalla presenza dell'autosilo e della pedonalizzazione di Piazza Grande. Conferma che l'autorità cantonale sussidierà l'opera con un importo di Fr 210'000.--. Un altro aspetto è relativo al coinvolgimento per quanto riguarda l'assetto di Piazza Grande. Il Municipio è favorevole che sul tema ci sia un ampio dibattito perché è troppo importante e perché la Piazza Grande è troppo bella.

Al signor Aldo Lafranchi conferma quanto scritto e da lui citato questa sera, giungendo tuttavia a conclusioni contrarie proprio sulla base del lavoro e delle decisioni del precedente Municipio e che è insito nel fatto della misura minima dell'intervento. Invita pertanto il consiglio comunale a votare il messaggio come proposto dal Municipio che è ragionevole e che propone i giusti adattamenti anche se rispetta l'opinione contraria del consigliere Lafranchi.

Rifacendosi a una problematica sollevata dalla commissione della gestione conferma che il programma semaforico consentirà un contenimento della spesa e che le modifiche della sua gestione può essere fatta in casa senza far capo a specialisti o a ditte esterne con un risparmio che può essere quantificato in Fr 40'000.--. In conclusione invita a votare il messaggio municipale come proposto.

Non essendoci altri interventi il signor presidente mette in votazione l'emendamento formulato dal consigliere Aldo Lafranchi, vale a dire il principio del mantenimento dell'aiuola in Via Luini, che è respinto con 9 voti favorevoli, 23 contrari, 4 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 660'000.— per l'adattamento degli impianti semaforici e della segnaletica in via Orelli, nell'ambito del nuovo assetto viario cittadino;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.90 "segnaletica e semafori";
3. il sussidio cantonale verrà iscritto al capitolo 661.50 "sussidi cantonali per impianti traffico";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 3 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

ROTONDA VIA VIGIZZI/VIA FRANZONI

Con MM no. 4 del 18 maggio 2004 è chiesto lo stanziamento di un contributo di fr. 29'000.— per la progettazione definitiva di una rotonda da realizzare all'incrocio tra via Vigizzi e via Franzoni a Solduno.

La Commissione della gestione e la Commissione del piano regolatore, con rapporti del 28 giugno rispettivamente 8 novembre 2004, preavvisano favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Silacci** interviene facendo presente che:

“Al momento dell'apertura della galleria Mappo-Moretina nel 1996 sono entrate in vigore alcune modifiche concernenti il "Piano dei Trasporti Locarnese e Vallemaggia".

Per il quartiere di Solduno i cambiamenti principali sono stati:

- abolizione dei semafori in Piazza Vigizzi con relativo divieto di svoltare a sinistra per i veicoli provenienti da Via Vallemaggia.
- completa riorganizzazione con successiva disattivazione del nodo semaforico all'incrocio tra Via Vigizzi e Via Franzoni.
- creazione di una rotonda all'incrocio tra Via Vigizzi e Via Varenna.

Verso la fine del 2002 il Municipio ha ripreso l'ipotesi di costruire una rotonda all'incrocio tra Via Franzoni e Via Vigizzi.

Visti e considerati i problemi di traffico e tenendo presente che Via Vigizzi deve sopportare un traffico giornaliero di circa 12'000 veicoli, appare evidente la necessità di questo intervento.

A tale progetto il Cantone ha già dato un'adesione di principio all'idea e una promessa di finanziamento dell'opera.

Nel mese di giugno 2003 è stato effettuato uno studio di fattibilità il quale ha confermato la possibilità realizzativa dell'opera stimandone i costi che si dovrebbero aggirare attorno ai CHF 470'000.--

Il Gruppo liberale radicale sostiene questa iniziativa che permetterà di risolvere in modo tempestivo ed adeguato un problema che da anni si trascina senza una vera soluzione.

Per Solduno poi questa rotonda rappresenta un intervento da tempo auspicato dalla popolazione anche per la pericolosità dovuta all'intensità del traffico e per i problemi che questo pone ai pedoni.

Auspichiamo quindi che dopo il voto odierno il Municipio attui celermente questo intervento.

A nome del gruppo Liberale Radicale dò l'adesione al MM no. 4 riguardante il credito summenzionato.”

A nome del Municipio risponde il signor Diego Erba constatando con soddisfazione il consenso per questa rotonda che risolve la viabilità di Solduno che registra attualmente circa 12'000 veicoli. Conferma il sussidio cantonale pari al 70% di costi, vale a dire circa Fr 300'000.— e che a breve il Municipio presenterà il messaggio municipale per il credito di investimento attraverso una soluzione che possiamo gestire. Sottolinea i vantaggi per questo modo di operare e per l'ottenimento dei sussidi. Si farà un esame particolare per quanto riguarda le soluzioni a favore dei pedoni con l'introduzione di isolotti.

Invito pertanto il consiglio comunale ad aderire al messaggio municipale.”

Non essendoci altri interventi il signor Presidente mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 29'000.— per la progettazione definitiva di una rotonda da realizzare all'incrocio tra via Vigizzi e via Franzoni a Solduno;

2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “progettazione opere stradali”;
 3. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 2 del 4 maggio 2004 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.
La Commissione della legislazione, con rapporto del 26 luglio 2004, preavvisa le richieste.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l’attinenza comunale a 14 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all’albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 3 dell’11 maggio 2004 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.
La Commissione della legislazione, con rapporto del 4 ottobre 2004, preavvisa le richieste.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l’attinenza comunale a 17 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all’albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 7 del 9 agosto 2004 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.
La Commissione della legislazione, con rapporto del 15 novembre 2004, preavvisa le richieste.

Interviene il signor Alex Helbling spiegando il suo voto di astensione che è motivato dal fatto che nei diversi incarti esaminati mancano i nominativi indicanti le referenze. Non gli sembra corretta questa prassi da qui la sua astensione.

Il signor Beffa ricorda di aver presentato questa problematica in seno alla commissione della legislazione facendo presente la prassi instaurata nel comune di Lugano dove si chiedono obbligatoriamente tre referenze e il fatto che una domanda non prosegue se le tre referenze non si esprimono per iscritto sui candidati. Si è discusso di questa situazione in seno alla commissione e si chiederà in futuro l'indicazione di almeno due referenze.

Il signor Ivo De Carli spiega che la modifica di prassi verrà richiesta con le domande inoltrate nel 2005; gli sembra tuttavia impensabile estendere la nuova prassi alle domande già trattate e pendenti.

Il signor Aldo Lafranchi fa presente che le pratiche vengono esaminate e preavvisate dall'autorità cantonale e federale senza che siano sorti problemi particolari; segnala tuttavia che non esiste un obbligo tassativo di procedere nel modo precedentemente descritto.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 18 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 8 del 5 ottobre 2004 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 6 dicembre 2004, preavvisa le richieste.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 16 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA

Con MM no. 10 del 7 ottobre 2004 è chiesto lo stanziamento di un credito di fr. 175'000.- per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza

La Commissione della gestione, con rapporti di maggioranza e minoranza del 6 dicembre 2004, preavvisa le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Marco Büchler** facendo presente che:

“Ho il grande timore che questo messaggio sia un simbolo, un brutto simbolo, per le vicende della nostra città. Fenomeni di disagio in particolare giovanile ci appaiono agli occhi ogni giorno e alcuni si sono trasformati in episodi di violenza urbana. Le autorità hanno così scoperto che Locarno è diventata città, anche nelle sue espressioni negative. Questo messaggio è forse la prima reazione concreta a questo stato delle cose, ma si tratta di una reazione all’insegna del motto “sorvegliare e punire”. Se occorre punire va fatto, ma vanno pure capite le origini del fenomeno. La nostra società permette ai giovani di praticare la città molto più facilmente e indipendentemente di alcuni anni fa. Ma la collettività non ha risposto offrendo loro spazi dove possono imparare ad usare la città medesima. Non solo, ma ha anche lasciato impoverire quello spazio pubblico a disposizione di tutti, che deve essere proprietà di tutti. Vi sono certo questioni finanziarie che hanno portato a non poter più intervenire con la dovuta qualità sul suolo pubblico, ma anche e soprattutto, remore pianificatorie ed esecutive, stimolate spesso da alcuni gruppi di interesse e troppo facilmente sentite dal Municipio, fanno sì che interventi importanti sullo spazio pubblico vengono procrastinati sine die. I giovani, ma anche tutti i cittadini, si accorgono della perdita di vitalità di questi spazi, ma purtroppo sono gli unici che gli sono rimasti per scoprire una vita collettiva cui noi neghiamo così l’accesso. L’autorità ha individuato delle “zone calde”, laddove si concentrano la maggior parte delle videocamere previste dal messaggio. Non è un caso che a queste zone calde corrispondano luoghi dove maggiormente è necessaria una riqualifica urbana. Anzi, proprio la zona calda dove dovrebbero concentrarsi le telecamere è quella zona che attende da tempo un importante intervento di sistemazione, guarda caso osteggiato proprio da chi le telecamere chiede. Più che di vigilanza, abbiamo bisogno di cittadinanza e di consolidare la qualità dello spazio che la gente dispone tra gli edifici, lo spazio di dominio pubblico. Questo spazio è stato negletto, è stato eroso e ora viene occupato da chi cerca sfogo alla propria sete di conoscere il mondo, ma dove non trova chi glielo dovrebbe far scoprire nella giusta misura. Stanno imparando la furbizia e la scaltrezza, che evidentemente useranno anche contro la videosorveglianza, come giustamente è stato osservato nel rapporto di maggioranza, e che quindi non potrà portare i benefici sperati. Si pensi prima alla qualità di questa città. Alla qualità dello spazio pubblico, all’offerta luoghi alternativi dove si possa passare il tempo libero in maniera costruttiva, alla presenza di un’autorità che osservi e faccia sentire la sua presenza, piuttosto di una che si nasconde e punisce in seconda battuta. Da questi banchi, ormai da anni si è chiesto l’agente di quartiere tempo ormai è trascorso e questo messaggio mostra che si stanno perdendo le condizioni per un controllo tranquillo ma forte della città. Camminare in città ed essere avvisati di entrare in spazi sorvegliati è una brutta prospettiva che non ci fa onore. Inoltre, non è un gran bel biglietto da visita, soprattutto per una delle più importanti risorse della regione, i turisti. Non è certo “privatizzando” lo spazio pubblico che si risolveranno le sorti di questa città. Sconcerta quindi sapere che ci sono privati che possono chiedere di sorvegliare e privati che devono essere sorvegliati. Mi unisco pertanto alle considerazioni del rapporto del mio collega Cellina e voterò contro questo messaggio”.

A nome del Municipio risponde il signor **Scherrer** facendo presente che:

“E’ corretto asserire che il sistema di videosorveglianza non può assurgere, né ha la pretesa di esserlo, ad unica soluzione del tema della violenza o dei vandalismi in città. Però, pur non essendo LA soluzione, è UNA soluzione che può aiutare il nostro cittadino a sentirsi più sicuro, più protetto.

Gli avvenimenti del passato ed il riscontro che essi hanno avuto sulla stampa locale ed oltralpe devono inoltre farci riflettere sull'importanza che questo progetto ha anche nei confronti di coloro che non vivono a Locarno, ma intendono comunque visitare la nostra bella città.

Il concetto di videosorveglianza in realtà non è nulla di nuovo. Non abbiamo certo scoperto l'acqua calda, ma abbiamo semplicemente seguito quella che è l'esperienza positiva ottenuta da altri comuni.

In particolare sono state analizzate le esperienze di Losone e di Lugano, i progetti di Mendrisio ma anche i positivi risultati ottenuti da Varese negli ultimi 4 anni.

Ma sono molteplici le testimonianze a favore da parte di altre città svizzere e europee.

Di transenna, anche se si parla di realtà ben più preoccupanti, mi sia permesso rimarcare la notizia di pochi giorni fa, ovvero che Milano aggiungerà ulteriori 1'000 telecamere alle 1'000 già presenti sul territorio. Chiaramente si tratta di un contesto differente, ma testimonia il fatto che la soluzione tecnica più interessante da adottare è proprio quella della videosorveglianza.

Il positivo feedback che la popolazione ci ha dato a partire fin dal primo momento in cui la notizia di questo progetto è apparsa sui giornali, ci conferma che a Locarno esiste la necessità di fare qualcosa per la sicurezza.

Gradirei comunque approfondire alcuni dei temi sollevati dal Sig. Büchler, perché ritengo che ci siano troppi timori infondati riguardo a quello che comunemente viene definito "effetto Grande Fratello".

Crede che la popolazione si possa sentire "spiata" invece che protetta, solamente perché viene inquadrata da alcune telecamere, significa a mio modo di vedere dare una visione superficiale del progetto.

La tecnologia ci permette di disporre di determinati mezzi. Tutto poi dipende dall'utilizzo che se ne vuole fare.

Se noi osserviamo la nostra realtà possiamo constatare che le telecamere ormai sono installate ovunque. Nei grandi magazzini, nelle banche, negli autosili, davanti a proprietà private e spesso segnalate in maniera meno chiara di quanto invece noi andremo a fare (come chiaramente indicato nell'ordinanza).

Inoltre Sig. Büchler, io non so se lei è possessore di una carta di credito. Ma nel caso sappia che c'è più possibilità di infrangere la sua sfera privata utilizzando i dati delle sue fatturazioni che non semplicemente osservandola con una telecamera. Eppure nessuno rinuncia alla carta di credito solamente per questo timore.

Come le ho detto, alla fine quello che conta è il buon senso nell'utilizzare i mezzi a propria disposizione.

Io le posso assicurare che in Polizia (perché, lo ricordo, solamente la Polizia potrà avere accesso a queste immagini) le videocamere verranno utilizzate in maniera confacente.

Le registrazioni delle immagini verranno archiviate per un brevissimo tempo e poi distrutte. "

Sempre a nome del Municipio interviene pure la signora **Tamara Magrini** facendo presente che: "All'interrogativo posto nel rapporto di maggioranza," in quale strategia globale di politica giovanile si inserisce la videosorveglianza", ritengo importante sottolineare che il Municipio non considera questa misura tecnica un tassello della politica giovanile. Politica giovanile significa avere una visione quadro sulle risposte da dare ai giovani nel senso di proposte, ascolto, sostegno, opportunità di partecipazione, spazi adeguati e via dicendo. Proprio per questo motivo nel messaggio in questione non si accenna alla politica giovanile.

La videosorveglianza stasera in discussione è uno strumento per far fronte sia a una certa microcriminalità non certo solo giovanile, sia per controllare altri comportamenti incivili quali ad esempio il cattivo utilizzo dei centri di raccolta dei rifiuti.

Quindi la videosorveglianza, anche se probabilmente modificherà certe abitudini di giovani e meno giovani, va considerata soprattutto uno strumento per dar maggior sicurezza ai cittadini, una specie di occhio tecnico per rendere certe zone un po' meno a rischio.

In quanto a politica giovanile il Municipio è cosciente che occorra fare meglio e di più a Locarno e posso assicurare che se ne sta occupando in modo propositivo; e allora ben vengano anche tutte le prese di posizione e le sollecitazioni, giunte anche questa sera nei diversi interventi, affinché quando giungerà su questi banchi il messaggio municipale sulla creazione di un centro giovanile si possa contare su un vasto consenso da parte di tutto il legislativo.

Quindi, vogliamo credere in una politica giovanile che contempi in primo luogo la prevenzione al disagio, ma anche quale atto di fiducia verso una gioventù che è in larga parte sana e che ha soltanto una gran voglia di essere giovane quindi desiderosa di vivere esperienze che fanno crescere in tutti i sensi: una politica giovanile non soltanto **per** i giovani ma **dei** giovani.

Occorre pure poter operare nell'ambito dei giovani a livello intercomunale, anche di questo il Municipio è convinto, perché ben sappiamo che i giovani si muovono e si uniscono in spazi di aggregazione non certo fermanosi ai confini del proprio comune. Importante comunque che l'approccio intercomunale non freni realizzazioni ritenute necessarie. Ricordo pure che il vostro Municipio ha promosso in collaborazione con altri 10 comuni vicini, la Commissione intercomunale giovani che ha permesso di far nascere l'Assemblea consultiva dei giovani del Locarnese, che avrà fra altro il compito di diventare una valida interlocutrice di noi politici. Ma di politica giovanile avremo modo di tornare a parlare molto presto.”

Il signor Marco Büchler replica che, a suo modo di vedere, la videosorveglianza va bene purché integrata in un discorso globale ed è ciò che si vorrebbe e vuole sin d'ora fare facendo rendendo nel contempo consapevole il Municipio che certe problematiche sono anche connesse con il riassetto di certi spazi urbani.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 175'000.- per la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comunale,
2. il credito sarà iscritto al capitolo 509.10 Altri investimenti amministrativi,
3. a norma dell'art 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 27 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente**, visto che sono passate le ore 23.30, propende per la continuazione dei lavori.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“Avvalendomi delle facoltà concessemi dall'art. 41 del Regolamento comunale, in qualità di consigliere comunale, inoltro la seguente

m o z i o n e

Oggetto: riqualifica e lottizzazione sedime ex gas

Il 21.02.00, alla vigilia del rinnovo dei poteri comunali, il sottoscritto aveva inoltrato una mozione sull'analogo oggetto (esteso al sedime del macello), ricordando come alla fine degli anni '80 era intervenuto più volte proponendo invano una bonifica del sedime e successivamente, dopo la modifica dei parametri di PR (ulteriore densificazione), auspicando la messa in opera di un concorso di idee per adibire la zona a quartiere abitativo - commerciale prendendo in considerazione, ad esempio, l'edificazione di case e torri in modo da preservare spazi liberi in altri quartieri per le generazioni future.

Quattro anni fa si faceva pure riferimento all'attualità della proposta dopo lo smantellamento dell'azienda del gas a seguito dell'allacciamento della rete locale al metanodotto europeo.

L'atto parlamentare concludeva in modo emblematicamente profetico.

“ Ci si fosse chinati sul tema una quarantina di anni fa, la città - giardino con le villette e le palazzine del quartiere Rusca sarebbe stata integralmente preservata come esempio di edilizia “liberty” di qualità da citare sulle riviste di architettura anche a livello internazionale”.

Per ragioni di opportunità procedurale, (essendo successiva al maggio '97), con rapporto 05.12.00 la commissione PR proponeva di respingere la mozione, ritenuto comunque che la zona dell'Isolino ha le potenzialità di diventare una tessera importante e qualificante della politica urbanistica del comune.

Il PR cittadino conterrebbe già l'opportunità del piano di quartiere che in Ticino risulta tuttavia non ancora consolidato.

Un eventuale concorso può essere inteso come atto preparatorio al piano di quartiere qualora vi siano promotori interessati a costruire su questi terreni.

L'inserimento di una norma di obbligatorietà del concorso (da estendere anche all'accademia di Mendrisio e alla Supsi) è eccessiva.

Il Municipio il 06.04.01 aveva in modo lapalissiano aderito al rapporto commissionale proponendo di respingere, cosa avvenuta a furor di popolo nella successiva seduta del Consiglio comunale.

Nel frattempo il quartiere Rusca è stato definitivamente e irreversibilmente massacrato e il macello è stato inserito nell'INSA, ragion per cui, coerentemente, non è incluso nel dispositivo del presente atto parlamentare.

È tuttavia ancora possibile un riordino urbanistico è una ricucitura del caos edilizio del tratto finale di Via Balestra, e soprattutto, una vendita del sedime (previa bonifica) in modo da azzerare il disavanzo d'esercizio dei conti comunali, e questo **mantenendo la PC a favore degli anziani**, acquistando la proprietà Balli e, forse avanzando fondi per l'alberatura dell'interno della rotonda di Piazza Castello, ritenuta la necessità di congelare sine die l'abbassamento di Via Rusca (oggetto quest'ultimo di un atto parlamentare che sarà presentato nei prossimi giorni in uno con la collega On. Angelini - Piva).

Occorre di conseguenza, in conclusione, riproporre con vigore e fermezza, la proposta del concorso di idee, in modo da fornire tutti gli elementi necessari per la vendita del terreno, con bonus edificatori massimi.

Per questi fatti e motivi si formulano le seguenti

conclusioni e proposte

Previo esame della mozione da parte della commissione PR, previo bonifico dello stesso, il Municipio è invitato a elaborare un messaggio che proponga un concorso architettonico di idee (considerando indici di sfruttamento e di occupazione e altezze massimi), come pure i successivi messaggi relativi all'elaborazione di un piano di urbanizzazione di quartiere e alla vendita a trattative private del sedime dell'ex azienda del gas”.

Su proposta del signor **presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alla commissione del piano regolatore.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dall’art. 41 del Regolamento comunale, in qualità di consiglieri comunali, inoltriamo la seguente

m o z i o n e

Oggetto: l’abbassamento di via Rusca e il parco all’interno della rotonda

Durante la penultima seduta del CC, nell’ambito della discussione sui conti consuntivi 2003, il sottoscritto primo firmatario era inutilmente intervenuto perorando la causa di una **riconsiderazione** del progetto di abbassamento di Via Rusca, forte delle espressioni di netta opposizione di quasi tutta la cittadinanza interessata, preoccupata anche e non da ultimo dalla condanna delle alberature (il tutto come preludio alla demolizione del palazzo scolastico per costruire lo stabile del nuovo ipotetico Museo del Territorio - possibilmente del tutto avulso dal contesto storico, di inestetico calcestruzzo in vista, non è per fortuna ancora dato di sapere).

L’esecutivo basito, non ha minimamente raccolto le preoccupazioni della cittadinanza, riprese e sviluppate dai sottoscritti consiglieri comunali.

Già nell’intervento del I° firmatario 21.12.99 sul MM n. 138 dell’08.10. 99 riguardante la richiesta di un credito di CHF 2’700’000.- per la sistemazione dell’area del palazzo scolastico, di Via Rusca e del Castello quale collegamento tra Piazza Grande e Piazza Castello, erano state avanzate argomentazioni critiche di natura urbanistica, e questo per l’**intero** comparto urbano (**che non toccano quindi per nulla il progetto Bardelli**).

Ci si è concesso in questa sede produrre un breve stralcio di quell’intervento:

“È palese che da un profilo generale, per quanto attiene alla sottostante rotonda, la valutazione del centro storico, definito “monumentale” in funzione del contenuto e della posizione particolarmente pregiata, avrebbe richiesto un ripensamento più cosciente.

La signorile e nobile semplicità e l’autenticità storica del complesso è stata distrutta, com’è testimoniato dai lavori per la protezione civile.

Il cantone ha proclamato l’esaltazione del cemento, della megalomania e della motorizzazione emarginando il castello e riducendolo a un insignificante reperto racchiuso da una cintura ermetica umiliando il monumento in una situazione di eterno cantiere.

Lo stridente contrasto si concretizza con una dissoluta e fasulla sopraffazione e esaltazione del moderno.

Occorre insistere sul criterio conservativo che informa le norme sul centro storico.

Il numero di ottobre 1985 della Rivista tecnica si diffondeva in modo pertinente sul tema.

In particolare una parte dell’esecutivo di allora confermava che l’impostazione della città “rimane fundamentalmente centrata sulla conservazione, unica possibilità per mantenere un assetto che merita di essere salvaguardato per evitare che un tessuto urbano importante diventi una palestra per esercitazioni formali che gli architetti sono abilissimi a sempre giustificare

Locarno potrebbe compiere opera da pioniere nel mantenere il criterio conservativo; Lugano rappresentata invece la perversione dei ragionamenti; s’impone il criterio conservativo quando tutto è ormai distrutto”.

Lo scempio che si è fatto del quartiere Rusca, esempio unico in Svizzera prova che la brillante enunciazione, vige unicamente a livello teorico.

L’arch. Diego Caramma di Stabio , sulla Regione del 06.11.1999 ha ammesso opportunamente in risalto il modernismo di periferia, definendolo “l’avanguardia dei gamberi”, per dirla con l’esimio critico e storico dell’arte Giulio Carlo Argan.

“Guai a contestare le “stars” della scuola ticinese (ma quale scuola?) Guai a lanciare le basi per un fecondo, vitale e costruttivo dibattito culturale”.

“La messa in risalto dei reperti del castello è pura illusione essendo la demolizione del manufatto durata 19 anni dal 1513 al 1532, ordinata dalla Dieta dei 5 cantoni sovrani. Il restauro del castello fu poi opera di specialisti competenti e motivati, a partire dal 1910, dal parere del colonnello Simona e dello storico Rahn (al quale il Museo storico di Mendrisio ha dedicato una bellissima mostra in questo periodo). Iniziatori furono gli arch. Annoni e Beltrami dopo 2 anni di ricerche sulle origini del castello risalenti al 998. I restauri ripresero nel 1918 a cura dell’arch. Tallone e in modo definitivo dal pittore Berta che li portò a termine nel 1926 dopo 4 anni di lavori e di ricerche archeologiche personali. È pertanto indispensabile proporre il presente atto soprattutto parlamentare con l’intento di sospendere transitoriamente il progetto, anche e non da ultimo **per evidenti ragioni di risparmio** in un momento economicamente difficile in cui l’esecutivo chiede grossi sacrifici all’intera cittadinanza. Quanto precede rispecchia l’elaborazione dell’iter iniziale dell’atto parlamentare (giugno/settembre).

Nel corso degli ultimi giorni lo scenario è stato ricco di dettagli e di novità. Dapprima vi sono state le opposizioni in tema di diritto delle espropriazioni di proprietari e soprattutto di commercianti limitrofi, sulle quali non è il caso di indagare in questa sede (in sintesi uno dei motivi sembra essere quello dei dubbi sui preventivi dei lavori). In seguito, il Cantone insiste, nell’ambito della messa a disposizione del sussidio di 1 milione di franchi per il progetto, con l’inizio dei lavori entro gennaio 2005, rispettivamente, preferibilmente, entro fine anno. Ma soprattutto, in qualità di consiglieri comunali responsabili, crediamo legittimamente trattasi di un chiaro **discorso di priorità**. Per quanto attrattivo (messa in luce di reperti archeologici e - forse - del famoso “*Rivellino*” - secondo lo storico Dott. Viganò sembra che Leonardo abbia lavorato al progetto) l’abbassamento di V. Rusca non è una di quelle opere che caratterizzano una località conferendole elementi di unicità. In questo senso, un parco pubblico nella Rotonda, rispettivamente un fascio luminoso dalla canfora della Magistrale alle Vecchie scuole contribuirebbero indubbiamente a creare un impatto maggiore. A mente dei sottoscritti, per via Rusca sarebbe sufficiente rifare la pavimentazione e mettere in luce il Rivellino, **senza procedere al costoso abbassamento**. Ma v’è di più. La scelta del Museo di Territorio è tutt’altro che definitiva, dal momento che accanto a Locarno (e Valle Maggia) e Bellinzona è spuntata negli ultimi giorni la candidatura di Biasca. **Non v’è dunque chi non veda un’ennesima “tacconata”, nel senso di procedere ora al costoso lavoro in Via Rusca per poi ributtare tutto all’aria con costosi rifacimenti e/o abbattimenti al momento della costruzione del Museo** (cantiere lungo e costoso prevedendo esso **purtroppo**, come anticipato, la demolizione delle vecchie scuole che secondo noi andrebbero invece salvaguardate) - sempre che naturalmente Locarno sia la sede prescelta. In occasione della seduta dei prossimi giorni tra Dipartimento del territorio e Municipio emergeranno nuovi elementi.

Il punto nodale dell’atto parlamentare è comunque quello di salvaguardare la PC a favore degli anziani **con una formula rinnovata che aiuti i casi veramente bisognosi** e non avvenga più indiscriminatamente a innaffiatoio, almeno nella versione ridotta di CHF 450'000.- (forse anche nella versione completa dei CHF 600'000.-). **L’investimento per il parco della rotonda** (compreso il **milione** del Cantone che potrebbe essere **parzialmente** impiegato, rispettivamente, in subordine, in caso di denegata reiezione della mozione congelato) non deve in ogni caso superare quanto deve essere accantonato a favore degli **anziani** e quanto potrà essere destinato a favore delle **famiglie** (dei **bambini**, degli **adolescenti** e dei **giovani**), e meglio come sarà nel dettaglio argomentato in sede di audizioni commissionali e di discussione della mozione. Comunque, il nuovo parco (lo si ricorda ancora una volta perché il Municipio pervicacemente lo scorda, era un tassello fondamentale del progetto originale di sistemazione della rotonda, ammannito alla maggioranza dei colleghi - c’erano solo 3 contrari tra cui il I° firmatario - che nel 1997 a furor di popolo avevano approvato il messaggio relativo al contributo comunale alle nuove opere viarie del

Cantone) dialogherebbe in modo simbiotico e speculare (come nuova porta est della città) con i giardini Rusca e Pioda che costituiscono l'ottocentesca porta ovest.

Essendo un avviato studio di architettura cittadino interessato al progetto dell'abbassamento di Via Rusca, occorre preservare un legame importante **appaltando allo stesso la progettazione del nuovo parco**. Di transenna, annotiamo velocemente che, pur essendo pregevole, il progetto di Via Rusca presenta almeno qualche punto debole, dapprima quello della scomparsa degli ippocastani lato nord; sul lato opposto il prospettato spazio di recupero è davvero troppo ridotto - quindi alla fine vi sarebbe un ulteriore impoverimento di una zona già compromessa (la parte finale e centrale e Via Luini è stata spogliata e gli ippocastani tagliati nel piazzale delle ex scuole non sono stati sostituiti). Secondariamente trattasi di salvaguardare una sorgente di ampie dimensioni (che ha già creato grattacapi nell'ambito della costruzione della Migros e di altre proprietà edificate sul suo letto, quali ad esempio l'attuale Credit Suisse in Via Ciseri) e da ultimo di rivedere l'impostazione dell'ineestetico muro in calcestruzzo a vista che costituisce una cesura.

Considerato quanto precede, il progetto **cambierà volto e destinazione all'intera zona**, e questo sovvertendo radicalmente i piani approvati (NAPR e piano del traffico). Trattandosi di modifiche di non poco conto, la portata è tale da incidere, di fatto, sulla pianificazione dell'intera zona. Le polemiche e le opposizioni sorte in questi giorni di cui abbiamo dato brevemente conto in precedenza, sono la prova di quanto il progetto e le varianti pianificatorie che di fatto vengono imposte, meritino la procedura classica di approvazione dei piani (per altro già in corso).

Infatti, solo un esame dell'intera fattispecie nell'ambito di una procedura di approvazione o modifica del PR permetterebbe di considerare, tra le altre cose, i seguenti aspetti:

- le ripercussioni sulla pianificazione di Piazza Grande e le aree circostanti, ancora in corso e non ancora passate al vaglio del legislativo;
- gli importanti interessi in gioco, privati (commercianti e proprietari di stabili), cantonali e comunali (destinazione del palazzo ex scuole, culturali (valorizzazione del Castello Visconteo) e paesaggistici (esame della conformità del progetto con la Legge sulla protezione dell'ambiente, con la Legge forestale, con la Legge sulla protezione delle acque, ecc...).

l'impatto a livello di pianificazione del traffico che la pedonalizzazione potrà comportare.

Mal si comprende allora come mai il progetto non possa essere integrato nella modifica di PR in atto (Piazza Grande, Largo Zorzi, ecc...), evitando così inutili contraddizioni e/o conflitti.

Tornando alla violenta cesura tra Via Motta e Via Rusca, vanno rilevati i problemi estetici. Il muro troncherebbe Via Motta, una strada con caratteristiche ben definite e leggibili e creerebbe problemi di raccordo con Piazza delle Corporazioni e Piazza S. Francesco e con parte di una ulteriore struttura urbanistica di peso ove trovano sede negozi caratteristici e d'esercizi pubblici che conferiscono la zona un respiro storico. L'accesso a Piazza Grande dalla Città Vecchia, assicurato oltre che da Via Motta, da Via Bossi, da Via Panigari, da Via Marcacci e da Via Torretta e il risultato di un coerente sviluppo storico e urbanistico. Fra queste vie, Via Motta è quella che più raccorda la Città Vecchia, entro il cui cuore penetra, con Piazza Grande e Piazza Muraccio, come pure con le zone adiacenti (Via Trevani, Via Ciseri, Largo Zorzi); la strada sta peraltro ritrovando la sua funzione in connessione con la ristrutturazione di Piazza Grande. Sarebbe pertanto inaccettabile ostruirla con un muro o una scalinata.

Ma in conclusione, sia lecito ricollegarci all'ottimo articolo del commissario Ivo Pellegrini (CdT 06.11.04) che interpreta e per certi versi anticipa integralmente la nostra opinione *"I vigorosi e centenari ippocastani che fanno bella mostra, non possono e non devono essere alla mercé di nessuno, tanto meno per appagare le idee innovative e le velleità ... anche se esse fruiscono del beneplacito della Commissione dei beni culturali"* .

Per questi fatti e motivi,

con esplicita richiesta di conferimento dell'**effetto sospensivo** quo all'inizio dei lavori fino al termine dell'iter di evasione della mozione, riservato un ampio sviluppo delle argomentazioni di sede di audizioni commissionali, previa audizione da parte della commissione PR e della gestione,

si chiede quanto segue:

1. La sospensione del progetto di abbassamento di Via Rusca, ritenuto che una progettazione ridotta (v. considerando 2) potrà, se del caso, essere ripresa, in frangenti finanziariamente migliori e allorché sarà definitiva l'eventuale scelta di ubicazione del Museo del territorio.
 2. Previo chiarimento definitivo dei rapporti di proprietà con il Cantone l'elaborazione di un MM che preveda, dopo le eventuali modifiche di PR, l'alberatura dell'interno della rotonda, **progettista il medesimo studio di architettura di Locarno.**
 - §§ Il milione di sussidio del Cantone potrà inizialmente essere investito nei lavori di costruzione e nei successivi oneri di manutenzione.
 - Nella denegata ipotesi di reiezione della mozione, il milione sarà congelato. La minor uscita per l'alberatura della Rotonda rispetto all'abbassamento di Via Rusca sarà impiegata a favore di una **formula rinnovata della PC anziani nelle due varianti, a titolo principale quella completa di CHF 600'000.-, in subordinate e in ogni caso quella ridotta di CHF 450'000.-, rispettivamente a favore delle famiglie (bambini, giovani e adolescenti)**, conformemente al punto 3 dei considerandi.
- §§§ Per la manutenzione del parco sarà conclusa tra Città e Cantone la contestuale convenzione”

Su proposta del **presidente** la mozione è demandata all'esame del preavviso delle commissioni del piano regolatore e della gestione.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 37 del Regolamento comunale, in qualità di consiglieri comunali, inoltriamo la seguente **Mozione**

Oggetto: l'aggregazione di Locarno con Orselina

Nel lontano 1994 il sottoscritto primo firmatario aveva osato gettare il classico “*sasso nello stagno*” presentando un analogo atto parlamentare relativo alla fusione di Locarno con Muralto, Minusio, Orselina e Brione.

Qualche anno dopo, nel 1999, presentava un'altra mozione che mirava ad accelerare la procedura organizzando un “*summit*” dei consiglieri comunali e una votazione consultiva; quest'ultima avrebbe potuto e dovuto tenersi tra il 2000 e il 2002, complice l'auspicio del Cantone.

È doveroso ricordare, sempre in modo succinto e lapidario (in effetti il presente atto parlamentare potrebbe dilungarsi per molte pagine) che il PPD aveva ricoperto il ruolo di “*battistrada*”, dal momento che l'idealismo del primo sottoscritto era stato fiancheggiato da autorevoli membri del gruppo, tra i quali l'On. Fabio Lafranchi e, soprattutto l'attuale vice sindaco On. Prof. Zaninelli.

Purtroppo l'entusiasmo iniziale ha arrischiato di naufragare a seguito della situazione di stallo cantonale degli ultimi tempi e della pertinace e sterile opposizione di una parte delle forze politiche di Muralto (va pur ricordato che il Comune è sorto da una costola di Orselina - Consiglio Mezzano nel 1881: **Dalmazio Ambrosioni**, Orselina, 2001, Locarno, Rezzonico, pag. 11).

In ogni occasione (principalmente nel dibattito sui preventivi e sui consuntivi), instancabilmente è stato perseguito l'obiettivo.

Ma noi non ci lasciamo scalfire e crediamo fino in fondo nel progetto in ottica futura, accantonando visioni miopi ed autolesioniste, in un momento in cui altre realtà proseguono lungo la via diretta: il circolo delle Isole, Lugano, Chiasso e dintorni, ecc...

In questa sede vanno pubblicamente ringraziati i colleghi di Losone (in particolare gli On. Ghiringhelli e Vanetti) che per la loro realtà ma non solo, molto impegno hanno profuso nell'unica via ipotizzabile per un Locarnese unito e forte.

Se la holding poteva costruire un ottimo inizio, è giunto il momento di guardare avanti.

Proprio quando anche per il primo firmatario iniziava a farsi largo lo scoramento analogo al quarto tempo (Adagio lamentoso) della sinfonia N. 6 (Patetica) di Ciaikovskij, è giunta inattesa un'iniezione di ottimismo nell'intervista raccolta presso l'On. Sindaco di Orselina dal giovane liceale Andrea Nessi che presenterà il mese prossimo il suo lavoro di maturità sul tema delle aggregazioni.

E d'altronde i fatti iniziano a darci ragione: continuando a indebolire deliberatamente i centri l' "onda lunga" raggiunge prima o poi le periferie, come sta puntualmente accadendo nell'intero Pedemonte, ma anche a Losone e a Minusio, nel primo caso si dovranno finalmente realizzare gli investimenti mai fatti (come rettamente diagnosticato dall'On. De Dea) con un conseguente deterioramento della situazione finanziaria, mentre nel secondo comune, complice la situazione congiunturale, la brillantezza di qualche anno fa è destinata, gradualmente ad appannarsi.

Che il quadro territoriale sia superato, è stato riconosciuto anche dall'Autorità Cantonale (Dipartimento delle Istituzioni, Sezione degli enti locali), in particolare nel Documento di sintesi dello mese scorso "Città 2004": il Cantone e le sue regioni: le nuove Città: (pag. 9) *"La Città sola indebolisce la Regione - da oltre un decennio le Città Svizzere inviano segnali d'allarme. Nei centri si concentrano i poveri, le persone sole, le famiglie monoparentali, le persone dipendenti o in formazione, i disoccupati, gli stranieri e gli emarginati. Tutti causano costi elevati pur pagando poche tasse, o non pagando affatto. Anche il congestionamento della mobilità, il peggioramento delle qualità ambientali, l'acuirsi dei divari finanziari contribuiscono ad accrescere le differenze tra centro e periferia di una medesima realtà urbana. Diventa allora difficile impostare un'azione congiunta e coordinata di salvaguardia e promozione regionale. Ma a termine un Centro lasciato solo - se non perfino sfruttato dai vicini (asserzione che non vale comunque per Orselina) - indebolisce la capacità di azione e reazione di tutta la Regione"*.

Locarno da parte sua ha sempre investito per tutti, e questo per decenni e sta facendo del suo meglio per ridiventare attrattiva, mettendo in primo luogo ordine nelle proprie finanze, con l'obiettivo dichiarato di tornare in attivo, come è testimoniato dall'intenso lavoro di cesello che ha sovrinteso i preventivi 2005.

D'altro canto da un profilo generale, si assiste a un certo ritorno nei centri.

Occorre dare un segnale forte, si diceva all'inizio, tessere la tela di fondo che conduca finalmente alla grande Locarno.

Ed è quindi giusto principiarsi dal comune che (unico) ha sempre espresso sentimenti positivi nei confronti della città, in questa legislatura, come nelle precedenti.

I punti in comune tra le due comunità sono talmente ampi che non è il caso di rubare troppo spazio, limitandosi alla linea di confine, al santuario della Madonna del Sasso, alla funicolare, alla montagna (i monti di Bre e di S. Bernardo sono sempre stati caratterizzati da una proficua vicinanza), alle strutture ricettive e culturali e soprattutto alle intense e proficue collaborazioni in molti campi; si tratta insomma di formalizzare un legame naturale tra la città e il suo entroterra, ricco di strutture alberghiere, di cura e di svago.

Dal profilo giuridico - formale, la proposta è in perfetta sintonia con lo spirito della legislazione cantonale in materia, essendoci soprattutto contiguità territoriale.

Ci si rende conto che, dopo Solduno nel lontano 1928, si tratta ora del secondo tassello di un mosaico più ampio, che vale la pena di costruire insieme fino in fondo.

In chiave moderna trattasi di reinterpretare i sentimenti di unità espressi dai nostri maggiori, allorché si trattò di costruire la funicolare:

“La volontà di valorizzare dal punto turistico la panoramica collina che sovrastava Locarno, la necessità di collegare gli abitanti di Orselina, Brione e Monti alla cittadina, il desiderio di agevolare ai fedeli e ai pellegrini la salita al celebre Santuario, l’amore alla terra avita fecero nascere e crescere l’idea di una via funicolare che collegasse Locarno a Orselina...” (AA.VV., Locarno e la sua funicolare, 1981, Locarno, Pedrazzini, pag. 105).

In conclusione ci sia concesso citare il perenne motto dell’ex - sindaco On. dott. Marco Balerna, *“uno fortis, diviso fragilis”*, in uno con quello del sottoscritto primo firmatario sulla necessità di *“pensare in grande”*.

PER QUESTI FATTI E MOTIVI,

previa audizione e delucidazione da parte della commissione PR e della gestione, **nelle cui more ci si riserva espressamente ogni e qualsiasi ulteriore approfondimento,**

rinviano alle modifiche dei Regolamenti Comunali in particolare in relazione alla rappresentanza di Orselina nei nuovi Municipio e consiglio comunale, e alle modifiche territoriali,

si chiede all’On. Municipio, in collaborazione con quello di Orselina di costituire una **Commissione municipale paritetica** di tre rappresentanti ciascuno incaricata di redigere un progetto di attuabilità dell’aggregazione tra Locarno e Orselina, ritenuta la presenza di un rappresentante dell’Autorità Cantonale e della RLVM:

§ Entro il 30.06.05 la Commissione rassegnerà il proprio rapporto ai rispettivi Municipi, ritenuto che gli esecutivi stessi saranno man mano informati dello sviluppo dei lavori e si pronunceranno sul rapporto finale, organizzando poscia la votazione consultiva.

§§ Resta inteso che, qualora il Municipio reperisse altre vie giuridico - formali praticabili per addivenire all’obbiettivo descritto, ne avrà senz’altro la competenza realizzativa in sostituzione di quanto proposto con la presente mozione, e questo, cautelativamente, al fine di evitare ogni e qualsiasi denegatissima ipotesi di non entrata in materia - irricevibilità per motivi procedurali, in ossequio al principio costituzionale della separazione dei poteri, incombendo al Consiglio Comunale, proporre rispettivamente controllare, al Municipio eseguire.”

Su proposta del **presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione della gestione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente mozione:

M o z i o n e

“Polizze assicurative, come è la situazione del nostro Comune?

Dai conti preventivi e consuntivi non è possibile stabilire l’entità del costo dei singoli oggetti assicurati.

Le informazioni scarseggiano ed è giusto che il Consiglio comunale (supremo organo di controllo) esamini i costi e il modo in cui vengono valutati i singoli contratti assicurativi (offerte di copertura assicurativa, ripartizione delle assicurazioni tra le varie agenzie che operano nel Comune, ecc.) e se viene pagata una giusta tariffa riferita alle cose assicurate.

Una tale verifica è più che opportuna in quanto il costo dei premi assicurativi è un’uscita importante per il nostro Comune.

Per questi motivi si chiede di istituire una Commissione speciale per l'assieme del pacchetto assicurativo del Comune.”

Su proposta del signor **presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso alla commissione della gestione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** presenta la seguente mozione:

“Riorganizzazione Polcom per una maggiore sicurezza ed efficienza. Lo scorso maggio il lodevole Municipio di Ascona ha commissionato uno studio alla ditta Team Consult di Ginevra, sotto forma di audit, per analizzare in maniera critica, ma costruttiva, la situazione della Polizia comunale di Ascona. La scelta di tale ditta è stata fatta in quanto essa è attiva da oltre un trentennio in ambito di polizia e sicurezza, lavorando anche presso la Polizia cantonale come consulente. Specificatamente hanno sviluppato il tema della Polizia di prossimità. Per la polizia comunale era importante analizzare scientificamente e in modo imparziale la situazione, notoriamente non facile, della Polizia municipale di Ascona: agenti anziani e poco formati, situazione logistica da migliorare, organizzazione interna e svolgimento dei ruoli da rivedere nonché la modernizzazione del Corpo. Tale studio si è sviluppato a due livelli.

a) A livello interno della Polcom, coinvolgendo con un questionario e un colloquio personale tutti gli agenti.

b) A livello di popolazione, verificando cosa ne pensasse, o cosa pensasse la cittadinanza della propria polizia e dei 10 agenti con i rispettivi quartieri.

Il Comune di Ascona è diviso in 10 quartieri. Ogni agente, che è anche responsabile del proprio quartiere, doveva consegnare il questionario d'inchiesta con busta risposta affrancata e lettera accompagnatoria del Capodicastero alla popolazione coinvolta. Il cittadino aveva ampio spazio per esprimere la propria opinione, sia in maniera anonima, che firmata. Sono stati coinvolti ben oltre 500 cittadini, alberghi, operatori economici ed istituzioni varie. Il tasso di risposta è stato elevatissimo, pressoché totale. Tutti hanno risposto, anche in maniera molto critica, e moltissimi firmandosi per nome. Il progetto è stato preparato in collaborazione con la Polizia cantonale la quale è stata disponibile ad istruire gli agenti con giochi di ruoli, approfondimenti e istruzioni specifiche su come affrontare il cittadino ed offrire un buon marketing della sicurezza. Il campione della popolazione è stato scelto in maniera ampia, il più variegato possibile per permettere di raccogliere i dati più attendibili e più veritieri. La consegna dei questionari ed i colloqui con gli agenti sono avvenuti nel mese di settembre, mentre l'elaborazione dei dati e la presentazione è avvenuta nel mese di novembre. Pure in novembre il Municipio, la Commissione Polizia, e gli agenti, hanno preso atto dei risultati. Di molto si sapeva e si parlava ma qui sono emersi, nero su bianco, disfunzioni, carenze, ma anche qualche pregio. A tutt'oggi il Municipio ha preso conoscenza del problema legato alla sicurezza di Ascona, e si sta chinando su diverse problematiche.

Incontro in gennaio con i responsabili della Polizia di Prossimità, segnatamente il Comandante Piazzini e Galusero. Essi saranno convocati in Municipio all'inizio del nuovo anno. Infatti il Municipio di Ascona reputa la prossimità come una opportunità per ricevere talune deleghe da parte della Cantonale e rafforzare così l'operato della Polcom ed un'eventuale riorganizzazione del personale. Questo quanto è stato fatto ad Ascona.

Il Capodicastero, On.le Maurizio Checchi, si è dichiarato disponibile a dare supporto e consigli se Locarno dovesse intraprendere una operazione analoga. È tuttavia consigliabile contattare anche la ditta Team Consult per la sua professionalità di esperienza e capacità organizzative. Da troppo tempo la nostra Polcom è sotto il tiro delle critiche. Ora, per migliorare il servizio della sicurezza della nostra città, ci si presenta un'opportunità da non perdere. L'esperienza fatta ad Ascona potrà

esserci di grande aiuto. E questo in particolare per non rendere inutile la spesa che abbiamo appena votato per l'istallazione di un sistema di video sorveglianza. Per questi motivi chiedo al Municipio di effettuare uno studio analogo per migliorare ulteriormente la sicurezza della nostra Città, a tutto vantaggio, non solo per i cittadini, ma, e soprattutto, per migliorare l'offerta turistica. “

Su proposta del signor **presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione della gestione.

Il signor **Enzo Parianotti**, unitamente al gruppo PLR, presenta la seguente interpellanza:
 “Avvalendomi della facoltà concessami dall'art. 41 del regolamento comunale, in qualità di consigliere comunale, inoltro la seguente

I n t e r p e l l a n z a

Regolamento dell'istituto di previdenza professionale dei dipendenti del comune di Locarno

La difficile situazione finanziaria in cui si trova attualmente il Comune di Locarno obbliga politici e amministratori della città ad esercitare un'incisiva azione di politica di risanamento delle casse comunali.

Per fare in modo che le consistenti misure di risparmio da tempo prese e i numerosi sacrifici richiesti all'apparato amministrativo e ai nostri cittadini non vengano vanificati, occorre che l'azione di risanamento sia esercitata in tutti i settori dell'amministrazione (nessuno escluso!). In caso contrario, esiste il rischio che ciò che viene risparmiato da una parte vada a coprire debiti generati in altri settori, senza quindi produrre un effetto positivo.

La Cassa pensione dei dipendenti del Comune di Locarno rientra nella casistica in questione. Molte aziende private e pubbliche, negli ultimi 3-5 anni, hanno dovuto rivedere il regolamento della loro cassa pensione per adattarlo alla nuova situazione del mercato. Così facendo, hanno garantito ai loro dipendenti una stabile e adeguata rendita per gli anni a venire. Fra queste, ad esempio, anche la Cassa pensione della ricca Lugano che – confrontata con quella di Locarno – offre prestazioni molto buone, ma ben più vicine sia come importi sia come modello assicurativo alle dinamiche economiche-finanziarie di oggi.

Un'analisi del bilancio della Cassa al 31.12.2003 e dell'attuale Regolamento mostra che:

La Cassa, in data **31.12.2002**, aveva un patrimonio di Fr. 68'800'000.— e un grado di copertura del **89,9%**. Ciò corrisponde a un deficit tecnico di **Fr. 7'492'000.—**.

Al **31.12.2003** il patrimonio è aumentato a Fr. 69'560'000.— e il grado di copertura è diminuito ulteriormente (la valutazione precisa deve ancora essere fatta).

Tradotto in denaro, questo significa che già oggi mancano oltre **8-10 milioni di franchi** sotto forma di differenza fra il patrimonio esistente e gli obblighi attuali e futuri della cassa.

Continuare a mantenere in vigore l'attuale regolamento comunale della Cassa non farà che incrementare l'indebitamento negli anni futuri. A ciò si aggiunge inoltre la **modifica della Legge federale sulle Casse pensioni che entra in vigore in data 1.1.2005**. Questa modifica di legge farà ulteriormente lievitare, in modo preoccupante, il deficit tecnico.

I principali articoli dell'attuale regolamento che portano a tale incremento dell'indebitamento comportano:

Un tasso tecnico del 4,5%. Superiore quindi di circa 2 punti a quello previsto dalla legge. (La legge sulla previdenza professionale prevede il 2,25% per il 2004 ed il 2,5% per il 2005)

Un piano basato sul primato delle prestazioni che copre agli assicurati una rendita di vecchiaia del 65% del salario assicurato, per chi ha i 40 anni di servizio completi.

Una regolamentazione relativa al prepensionamento particolarmente generosa.

I tre punti appena citati faranno aumentare **vertiginosamente** il deficit in quanto:

Utilizzando un tasso di remunerazione del 4,5%, invece di quello che oggi il mercato è disposto a pagare (2,5 – 3%), si evita di mettere in evidenza una reale ulteriore sottocopertura per obblighi nei confronti degli assicurati di parecchi milioni di franchi. La redditività netta dei capitali della cassa pensione della città di Locarno è stata nel 2001 pari al 2.39% e nel 2003 pari al 1.8%. Da sola, questa differenza di remunerazione ha portato a **un disavanzo di oltre 3.2 milioni in soli due anni**. Si può quindi affermare che il deficit della cassa aumenta al ritmo di un paio di milioni all'anno, solo per il fattore interessi. Non mi sembra saggio far dipendere il futuro della Cassa da un probabile miglioramento dei rendimenti dei capitali sui mercati.

Tenuto conto dell'aumento della speranza media di vita, la conversione dei capitali in rendite diminuisce costantemente. Dall'introduzione della legge LPP nel 1985 a oggi la speranza di vita è aumentata di circa 3 anni. Questo significa che le pensioni di vecchiaia verranno versate per un tempo più lungo e quindi sono necessari capitali più elevati. Ciò ha conseguenze negative sulla Cassa pensione dei dipendenti della città di Locarno, facendo ulteriormente peggiorare il deficit tecnico.

A partire dal **1.1.2005**, sulla scorta delle modifiche della Legge federale, la porzione di salario da assicurare **aumenterà di 3'165.- per dipendente**. Su circa 350 assicurati attivi l'incremento complessivo dei salari da assicurare aumenterà di circa 1,1 milioni di franchi. Questa modifica di legge, da sola, andrà a pesare sul deficit tecnico della cassa per circa 7- 10 mio.

Riassumendo i vari punti esposti, è lecito stimare che la sottocopertura della Cassa pensione – composta dal disavanzo attuale, da quello che si genererà con le nuove disposizioni di legge e da una più reale valutazione dei rendimenti del capitale – potrà in breve tempo **superare anche i 25-30 milioni di franchi**.

È d'obbligo che, in caso di sottocoperture importanti, si intervenga con un energico **piano di risanamento** per riportare la Cassa in una situazione accettabile. Più si aspetta, più le misure da adottare per il risanamento saranno dolorose. Tergiversare ancora sul risanamento potrà, tra l'altro, addirittura compromettere gli sforzi atti a favorire il processo delle fusioni intercomunali.

A tale proposito ricordo che il sindaco di Muralto, in occasione di una trasmissione televisiva pre-elettorale aveva evidenziato la situazione descritta quale **possibile ostacolo alla fusione con Locarno**. Chi mai vorrà unirsi a Locarno se bisogna sanare anche un debito plurimilionario generato da una cattiva gestione della Cassa pensione?

La situazione fin qui descritta, non può non generare una serie di dubbi e perplessità.

Come mai i vari interventi fatti in passato, in particolare dai consiglieri comunali Vetterli e Lorini, che segnalavano a cosa si stava andando incontro, sono caduti nel vuoto?

Perché il Municipio non si è chinato per tempo su un problema tanto scottante ben sapendo, ad esempio, che Lugano aveva agito e sistemato in modo definitivo la sua Cassa pensione già nel 1998?

Perché la Commissione amministrativa – che cura gli interessi dell'istituto di previdenza, si occupa che la Cassa funzioni bene e garantisca al meglio i suoi compiti – non ha segnalato che la situazione non poteva essere più sostenuta senza correre il rischio di entrare in un deficit difficile da risanare? Un deficit che, va sottolineato, già allo stato attuale impegnerà la città di Locarno per parecchi anni.

La Cassa pensione è diventata un problema importante e da affrontare al più presto, in modo serio e responsabile, per non aggravare ulteriormente una situazione che già adesso ha superato il livello di guardia. Altri punti potrebbero essere sollevati, ma per non appesantire ulteriormente questa interpellanza, e a beneficio dei non addetti ai lavori, mi limito a quelli appena esposti.

Per permettere al CC di formarsi un'opinione più approfondita sulla problematica complessiva legata alla Cassa – e alle conseguenze di un eventuale mantenimento dell'attuale regolamento – chiediamo:

Possibilità di conoscere l'ammontare del grado di copertura al 31.12.2003 e il relativo deficit tecnico. Chiediamo pure una previsione al 31.12.2004 e 31.12.2005 del probabile grado di copertura e deficit tecnico (confronto fra patrimonio attuale e obblighi d'assicurazione).

Previsione di grado di copertura e deficit tecnico fra 5, 10, 15 e 20 anni se si continuasse a mantenere l'attuale regolamento di Cassa pensione.

Previsione di grado di copertura e deficit tecnico fra 5, 10, 15 e 20 anni se si continuasse a mantenere l'attuale regolamento di Cassa pensione che prevede una remunerazione dei capitali del 4,5% (considerando però di ottenere dal mercato un ben più realistico rendimento dei capitali pari al 3%)."

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** osservando che:

Domanda 1

E' prassi effettuare a scadenza regolare delle perizie tecniche, innanzitutto per conoscere il reale andamento di un istituto di previdenza, come pure per poter valutare le reali necessità e le implicazioni di un eventuale risanamento finanziario.

L'ultima perizia è stata effettuata nel 2003 e si basa sui dati patrimoniali al 31.12.2002, essa dava un grado di copertura del 89,9%. Dopo aver considerato l'evoluzione non del tutto soddisfacente dei rendimenti dei capitali registrata negli ultimi anni, come pure il costo non indifferente collegato ad un'analisi del genere (necessità di un mandato al nostro consulente tecnico, costo ca. fr. 10'000.-), la Commissione amministrativa dell'Istituto ha previsto di effettuare una nuova perizia con i dati al 31.12.2004. Questo lavoro rientra nell'ambito della revisione del Regolamento della Cassa pensione necessaria dopo l'entrata in vigore della nuova legge federale al 1.1.2005.

Con i dati attuali a nostra disposizione, è presumibile che il grado di copertura, dal 31.12.2002 al 31.12.2004, sia sceso al di sotto del 90%. Saremo in grado di fornire un dato più preciso sulla base della perizia, che avremo a nostra disposizione nella primavera prossima.

Domanda 2

Nell'ottobre del 2003 la Commissione amministrativa della cassa pensione ha chiesto al consulente tecnico di effettuare uno "Studio evolutivo della situazione finanziaria" dell'Istituto. Sostanzialmente al consulente veniva chiesto:

- Quali sono i premi da pagare per raggiungere entro 10-15 anni il grado di copertura del 100%?
- Se l'aumento è troppo elevato, quali altre misure sono prospettabili e quali incidenze hanno sul grado di copertura?

Lo studio, consegnato nel dicembre 2003, indicava che, ipotizzando un rendimento dei capitali del 4%, un costante numero di assicurati, un aumento degli stipendi medio dell'1,5% annuo e mantenendo l'attuale regolamento, entro 10-12 anni il grado di copertura sarebbe sceso all'85% ca.

Domanda 3

Il rendimento medio dei capitali (ad esempio 3% invece dell'attuale tasso tecnico del 4,5%) è una delle variabili che potrà essere presa in considerazione durante la perizia rispettivamente nello studio evolutivo che verranno effettuati sulla base dei dati definitivi del 2004.

Altre considerazioni

Il Municipio è consapevole dell'oggettiva situazione di difficoltà in cui si trovano gran parte delle casse pensioni (pubbliche e private). Oltre che dai rapporti annuali forniti dall'Istituto di

previdenza, l'Esecutivo viene informato a scadenza regolare, in particolare dai suoi rappresentanti presso la Commissione amministrativa, sull'evolversi della situazione finanziaria, come pure sullo stato dei lavori di quest'ultima.

Sulla base dell'ultima perizia e dello studio evolutivo elaborati dal consulente, la commissione amministrativa (composta da 5 rappresentanti nominati dal Municipio e altri 5 dall'assemblea dei dipendenti), nel gennaio 2004 ha istituito un gruppo di lavoro con il compito di elaborare delle proposte in vista della nuova legge federale sulle casse pensioni, comprendenti pure misure atte a migliorare a medio-lungo termine il grado di copertura del nostro Istituto.

Nell'agosto di quest'anno il gruppo di lavoro è stato esteso da 4 a 8 membri comprendendo 4 membri della Commissione, 2 rappresentanti del Municipio e 2 dei dipendenti. Il gruppo si trova a scadenze regolari (ca. ogni due settimane) e sta lavorando con l'obiettivo di portare le sue proposte alla Commissione amministrativa la quale, secondo l'art. 8 del Regolamento dell'Istituto di Previdenza, esamina e preavvisa all'Assemblea e al Municipio le proposte di modifica del regolamento.”

Il signor **Enzo Parianotti** si dichiara parzialmente soddisfatto facendo presente che si voleva mettere in evidenza il grosso problema della cassa pensione.

In effetti occorre fare qualche cosa e porre dei rimedi visti gli interessi remunerativi molto bassi e questo occorre farlo subito. Per il resto farà qualche riflessione in gruppo e vedrà in seguito come agire.

Il signor **Alex Helbling**, a proposito della sua interpellanza, chiede che la stessa venga evasa in occasione del prossimo consiglio comunale.

Il signor **Mauro Belgeri**, a proposito delle sue due interpellanze, si rimette al giudizio del Municipio che potrebbe anche evaderle quali interrogazioni.

La signora **Anna Lafranchi**, a nome del gruppo PS, preso atto del disagio intervenuto, si dichiara favorevole a che la stessa venga considerata come interrogazione quindi evasa per iscritto dal Municipio.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta ordinaria del consiglio comunale, formula a tutti i presenti i migliori auguri di Buone Feste e invita tutti alla tradizionale panettonata al primo piano.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: